GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — VENERDÌ 23 NOVEMBRE — NUM. 275

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì, 26 novembre 1883, alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno:

1. Estrazione a sorte pel rinnovamento degli Uffizi;
2. Discussione del progetto di legge d'iniziativa parlamentare per il bonificamento delle regioni di malaria in Italia (N. 17.)

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 7 giugno 1883:

A cavaliere:

Massimi cav. ing. Marco, assessore municipale di Ascoli Piceno.
Castelli cav. prof. Giuseppe, di Ascoli Piceno.
Gabrielli prof. Giulio, id.
Madau avv. Bacchisio, deputato provinciale di Sassari.
Craveri Francesco, segretario di Prefettura.
Tofani Vincenzo, ispettore di pubblica sicurezza.
Morgigni Vincenzo, consigliere di Prefettura.
Spata Atanasio, archivista presso l'Archivio di Stato di Palermo.
Pace Carlo, consigliere di Prefettura.
Manisco Edmondo, segretario id.
Salvi avv. Salvo, deputato provinciale di Lucca.
Marchi avv. Alessandro, id. id.
Botti ing. Enrico, sindaco di Pietrasanta (Lucca).
Arati dott. Gaetano, consigliere comunale di Cortemaggiore (Piacenza).
Amandolesi Giuseppe, id. id. id.
Adorni ing. Vincenzo, consigliere comunale di Asti (Alessandria).
Moncacci Lorenzo, sindaco di Porto d'Anzio (Roma).

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per effetto del R. decreto in data 12 corrente novembre 1883, a cominciare dal giorno 21 di questo stesso mese, l'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato di alienare è fissato come appresso:

2 1/2 per cento pei Buoni con iscadenza a sei mesi;
3 1/2 per cento pei Buoni con iscadenza da sette a nove mesi;
4 1/2 per cento pei Buoni con iscadenza da dieci a dodici mesi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1662** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 settembre 1862, n. 887;
Visto il R. decreto 9 marzo 1882, n. 668 (Serie 3ª);
Udito il Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,
Abbiamo decretato e decretiamo:

I fuochisti di 1ª classe o graduati fuochisti stati ammessi all'ultimo corso della R. Scuola macchinisti, ottenendo la nomina a macchinisti di 3ª classe, saranno classificati a seconda del risultato conseguito nell'esame sostenuto in concorrenza con gli allievi interni che contemporaneamente ad essi saranno dichiarati idonei al grado suddetto.

Restano in tal senso modificate le precedenti disposizioni contrarie alla presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° novembre 1883.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1631** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Viste le istanze fatte dal Consiglio comunale di Chitignano con deliberazione 26 novembre 1882, perchè venga autorizzato il trasferimento della sede del comune dalla frazione di Rassina (comune di Castel Focognano) in quella di Chitignano;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato A,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Chitignano, nella provincia di Arezzo, è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione di Rassina (comune di Castel Focognano) in quella di Chitignano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 1° novembre 1883:

Capaccio cav. Antonio, ragioniere geometra capo del Genio militare di 2ª classe, addetto alla Direzione territoriale del genio di Messina, collocato a riposo, a datare dal 1° novembre 1883;

Barale Carlo, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero della Guerra, fa passaggio alla carriera di concetto come vicesegretario di 3ª classe, a datare dal 1° novembre.

Con RR. decreti del 3 novembre 1883:

Sanfilippo Giuseppe, tenente nel 64° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Urbini Carlo, sottotenente nel 21° id., id. in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Fraccarolli Giuliano, allievo del 2° anno di corso della Scuola militare, nominato sottotenente nell'arma di fanteria e destinato all'11° fanteria;

Crivelli cav. Domenico, maggiore di riserva (fanteria), domiciliato in Asti, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, in seguito a sua domanda;

Bassanin Giacomo, tenente del 56° battaglione della milizia mobile (Aquila), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Farinone Felice, tenente di riserva (fanteria), domiciliato a Racconigi, dispensato, in seguito a sua domanda e per ragioni di età, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme;

Inselvini Venceslao, sottotenente di fanteria, della milizia territoriale del distretto di Milano, nominato sottotenente di complemento ed assegnato al 12° reggimento bersaglieri, rimanendo in congedo illimitato;

Sono dispensati, in seguito a loro domanda e per ragioni di età, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme:

Ferione cav. Michele, tenente colonnello di fanteria;

Pilla cav. Antonio, id.;

Bertola cav. Gaetano, capitano d'artiglieria;

Sono promossi sottotenenti commissari:

Francesconi Giuseppe, sergente nel reggimento cavalleria Lucca (16°), destinato alla Direzione di Commissariato della Divisione militare di Brescia;

Marchi Nicola, id. nel 25° reggimento fanteria, id. id. id. di Verona;

Sacerdote Beniamino, tenente contabile, Direzione sanità militare Ancona, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda;

Mazzuolo Francesco, contabile di 2ª classe al magazzino centrale militare di Firenze, id. in aspettativa per infermità comprovate;

Lacroix cav. Francesco, professore titolare di lettere e scienze di 1ª classe presso la Scuola militare, id. a riposo, in seguito a sua domanda;

Cattaneo cav. Adriano, maggiore del genio, caposezione al Ministero Guerra, esonerato dalla sopraindicata carica;

Fedeli cav. Paolo, id. al 1° reggimento genio, destinato al Ministero della Guerra per le funzioni di caposezione;

Lavagnoli Alessandro, tenente medico nel 3° reggimento alpini, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente;

Quadri Giuseppe, sottotenente medico nel reggimento cavalleria Savoia (3°), id., id., id.;

I seguenti militari di 1ª categoria sotto le armi sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria, ed assegnati ai corpi per ciascuno indicati:

Gagliardi Giovanni, sergente del 15° regg. artiglieria, 13° regg. artiglieria;

De Stefanis Giacomo, id. id. del 5° id. id., 6° id. id.;

Stocchi Francesco, id. id. del 5° id. id., 8° id. id.;

Angelini Carlo, id. id. del 5° id. id., 2° id. id.;

Marcucci Francesco, capitano nel reggimento cavalleria Lucca (16°), in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Siena, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Sauli Ambrogio, tenente id. Aosta (6°) id. id. a Capriata d'Orba (Voghera), id. id.;

Bianchi Carlo, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Piacenza), promosso tenente nell'arma stessa;

Rossi Domenico, tenente nel regg. cavalleria Piemonte Reale (2°), trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali;

Venturini Ognibene, maresciallo d'alloggio nell'arma dei carabinieri Reali, promosso sottotenente nell'arma stessa;

Vigorelli Pompeo, sottotenente veterinario nel regg. cavalleria Piemonte Reale (2°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Vellini Pietro, contabile principale di 1ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, in aspettativa per infermità, id. a riposo in seguito a sua domanda;

Salvatico cav. Luigi, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso caposezione di 2ª classe, a datare dal 1° corrente.

Con RR. decreti del 10 novembre 1883:

Grassi cav. Giovanni, maggiore generale, membro del Comitato delle armi di artiglieria e genio, collocato, in seguito a sua domanda, nella posizione di servizio ausiliario;

Girola cav. Luigi, id. comandante la brigata Pisa, id. id.;
Doix cav. Giovanni Battista, id. comandante il presidio stabile di Venezia, id. id.;
Giolitti cav. Davide, id. comandante superiore dei distretti militari della Divisione di Milano, id. id.;
Prato cav. Cesare, colonnello comandante territoriale del genio in Verona, trasferto al Comando territoriale del genio in Torino;
Geymet cav. Giovanni Battista, id. direttore territoriale del genio in Genova, nominato comandante il presidio stabile di Venezia;
Scala cav. Gaspare, id. comandante il 2° regg. genio, id. comandante territoriale del genio in Verona;
La Scala Antonio, maresciallo d'alloggio dei carabinieri Reali in ritiro, domiciliato a Messina, nominato al grado di sottotenente, e come tale inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei carabinieri Reali);
Merci cav. Ferdinando, colonnello di riserva (fanteria), domiciliato a Firenze, dispensato, in seguito a sua domanda e per ragione di età, da ogni servizio eventuale, conservando l'uso dell'uniforme;
De Conti cav. Pietro, maggiore id. (id.) id. a Torino, id. id.;
Galassi Emanuele, sottotenente id. (id.) id. Bari, id. id.;
Garaventa Gio. Battista, sottotenente del 28° battaglione di milizia mobile (Genova), accettata la volontaria dimissione dal grado:

I sottoindicati militari in congedo illimitato, provveduti di regolare diploma in medicina veterinaria, sono nominati sottotenenti veterinari di complemento dell'esercito permanente, rimanendo in congedo illimitato:

Merlini Giuseppe, caporale furiere nel 12° reggimento bersaglieri, reggimento cavalleria Piacenza (18°);
Corazza Antonio, soldato di 2ª categoria del distretto militare di Udine, id. id. Caserta (17°);
Barni conte Giovanni, capitano nel 10° bersaglieri, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda;
Bassino Agostino, tenente (già 3° bersaglieri), in aspettativa per sospensione dall'impiego ad Alessandria, richiamato in effettivo servizio al 4° bersaglieri;
Salà Federico, id. id. id. a Torino, id. id. all'8° id.;
D'Agostino Ernesto, id. (già nel 47° fanteria) id. id. a Napoli, id. id. al 19° fanteria;
Sinigaglia Flaminio, capitano nel 23° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Moglia Paolo, sottotenente 56° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Corporandi dei baroni d'Auvare nob. Luigi, capitano nel reggimento cavalleria guide (19°), in aspettativa per sospensione dall'impiego a Torino, richiamato in attività di servizio nel reggimento cavalleria Roma (20°);
Bettini Giovanni, tenente nel reggimento cavalleria Savoia (3°), in aspettativa per motivi di famiglia a Verona, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel Regio esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento del reggimento stesso;
Musso Felice, capitano nell'arma dei carabinieri Reali (legione Firenze), in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Pontedassio (Savona), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo;
Pezzuoli Metello, sottotenente di complemento nel 39° reggimento fanteria, id. con lo stesso grado ed anzianità nell'arma di fanteria della milizia territoriale, ed assegnato al distretto di Arezzo, 181° battaglione, 3ª compagnia;
Coppola Carlo, sottotenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Lecce, 261° battaglione, nominato sottotenente medico nella milizia stessa, ed assegnato al distretto di Bari, 11ª compagnia di sanità;
Pedemonte Stefano, guardarme, addetto al Comando del forte di Exilles, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 1° dicembre 1883;
Gambarella Giacomo, contabile di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovate a Sassari, richiamato in effettivo servizio, e destinato al Magazzino centrale militare di Firenze.

Con decreti Ministeriali del 31 ottobre 1883:

I sottoindicati ex-sottufficiali e scrivani straordinari, con 12 o più anni di servizio, sono nominati scrivani locali od assistenti locali di 3ª classe, coll'annuo stipendio di lire 1000, a far tempo dal 1° novembre 1883:

Farias Carmine, scrivano straordinario, alla Direzione di sanità militare di Napoli;
Marucco Cesare, ex-sottufficiale, al Comando della Divisione di Padova;
Marchi Lazzaro, scrivano straordinario, al distretto militare di Roma;
Marra Pasquale, ex-sottufficiale (assistente), id. id. di Catanzaro;
Valentino Gaetano, scrivano straordinario, alla legione carabinieri di Napoli;
Bergamaschi Giuseppe, ex-sottufficiale, alla Fonderia di Genova;
Guerrini Francesco, scrivano straordinario, al Comando del corpo di stato maggiore;
Mattone Domenico, scrivano locale di 3ª classe, transitato nella 2ª classe, a far tempo dal 1° novembre 1883;
Gastaldi Cesare, id. di 3ª id., id. id.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1883:

Magliano Rocco, scrivano locale di 3ª classe presso il 4° reggimento genio (pontieri), sospeso dall'impiego per un mese, con perdita della metà dello stipendio, a decorrere dal 16 novembre 1883.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei Reparti e nei Plotoni d'istruzione.

1. Il 1° del p. v. mese di dicembre saranno aperti gli arruolamenti volontari nei reparti e nei plotoni d'istruzione.

Per l'arma di fanteria:

Reparti d'istruzione.

Nel 1° battaglione d'istruzione in Maddaloni.
Nel 2° battaglione d'istruzione in Asti.
Nel 3° battaglione d'istruzione in Verona.

Plotoni d'istruzione.

In uno dei seguenti reggimenti di fanteria di linea stanziati nelle seguenti città:

61° Cuneo — 47° Genova — 63° Milano — 60° Parma — 71° Bologna — 1° Firenze — 49° Ancona — 44° Chieti — 65° Salerno — 5° Bari — 14° Catanzaro — 38° Messina — 75° Palermo — 29° Cagliari.

In uno dei seguenti reggimenti di bersaglieri, stanziati nelle seguenti città:

3° Treviso — 9° Milano — 7° Firenze — 10° Ascoli Piceno — 6° Napoli — 4° Palermo.

Nei reggimenti 4° e 6° alpini, stanziati l'uno a Torino, l'altro a Conegliano.

Per l'arma di cavalleria:

Reparto d'istruzione.

Nello squadrone d'istruzione in Pinerolo.

Per l'arma d'artiglieria:

Reparti d'istruzione.

Nella 1ª batteria d'istruzione artiglieria da campagna in Caserta.

Nella 2ª batteria d'istruzione artiglieria da campagna in Piacenza.

Nella compagnia d'istruzione d'artiglieria da fortezza in Roma.

Per l'arma del genio:

Reparti d'istruzione.

Nel 1° plotone d'istruzione in Pavia.
Nel 2° plotone d'istruzione in Casale.
Nel 3° plotone d'istruzione in Firenze.
Nel 4° plotone d'istruzione in Piacenza.

2. I giovani che aspirano a tale arruolamento possono rivolgersi, anche prima del 1° dicembre prossimo, non solo direttamente ai reparti d'istruzione ed ai Comandi dei reggimenti di fanteria, di bersaglieri ed alpini presso i quali sieno istituiti plotoni d'istruzione, ma anche a qualsiasi distretto militare.

Quelli che aspirano all'arruolamento nella compagnia di istruzione d'artiglieria da fortezza in Roma possono anche presentarsi ai comandanti dei reggimenti dell'arma stanziati in Ancona, Genova, Mantova, Capua, ed ai comandanti delle brigate distaccate in Bologna, Alessandria, Spezia, Gaeta, Venezia, Verona, Messina, Torino.

Quelli che intendono arruolarsi nei plotoni istituiti presso il 4° reggimento alpino (Torino) e presso il 6° (Conegliano) possono anche presentarsi ai comandanti degli altri reggimenti alpini stanziati in Mondovì, Bra, Fossano e Milano, ed ai comandanti dei battaglioni dei reggimenti alpini aventi sede in Chiari, Verona, Bassano, Susa e Ivrea.

3. Per arruolarsi nei reparti e nei plotoni d'istruzione gli aspiranti debbono aver compiuti 17 anni di età, aver serbata ottima condotta sotto ogni rapporto, saper leggere e scrivere, e se aspirano ad entrare in uno dei reparti di istruzione del genio, conoscere le quattro operazioni di aritmetica sui numeri interi e frazionari, ed avere qualche cognizione del sistema metrico decimale.

4. I documenti che debbono presentare sono quelli stessi richiesti dal § 635 del regolamento sul reclutamento pei volontari ordinari.

5. I militari di 2ª e 3ª categoria che non oltrepassano l'età di anni 26 possono pure essere ammessi nei reparti e nei plotoni d'istruzione, previo passaggio alla 1ª categoria. Essi dovranno produrre i documenti prescritti dal § 704 del regolamento sul reclutamento.

6. Possono pure essere ammessi a questo arruolamento i giovani che furono riformati nelle precedenti leve, purchè sia cessata la causa che diede luogo alla loro riforma, e non oltrepassino il 26° anno di età.

Essi dovranno produrre i documenti di cui ai numeri 2, 4, 5 e 6 del § 635 del suddetto regolamento, ed inoltre il certificato d'esito di leva, mod. n. 32.

7. La ferma da assumersi dagli allievi è di soli 5 anni, quale è stabilita dalla legge sullo stato dei sottufficiali, che andrà in vigore col 1° gennaio p. v.

8. Il corso d'istruzione sarà della durata di 19 mesi, ed avrà principio al 1° gennaio 1884.

9. Gli allievi sono, in seguito ad esame, promossi caporali dopo 6 mesi di servizio, ed alla fine del corso passano, egualmente dietro esame, nei corpi, col grado di sergente.

10. Al termine della ferma di cinque anni gli allievi promossi sottufficiali possono, a tenore della citata legge sullo stato dei sottufficiali, incominciare subito a godere del soprassoldo di rafferma di lire 109 50 annue, mentre in passato non potevano ottenerlo che dopo 8 anni. Tale soprassoldo, che dopo quest'ultimo periodo di tempo era dapprima di lire 150, è ora fissato in annue lire 219.

La predetta legge, avendo provveduto anche alla sicurezza della futura posizione dei sottufficiali, dà loro il diritto, dopo 12 anni di servizio, ad un impiego in una delle Amministrazioni dello Stato, con lo stipendio non minore di lire 900 all'anno, che può essere aumentato col progredire nella nuova carriera. Inoltre, nell'atto della loro nomina ad un impiego, i sottufficiali ricevono un'indennità di lire 2000.

Per quei sottufficiali poi che anche dopo 12 anni di servizio volessero rimanere sotto le armi, le nuove disposizioni di legge hanno aumentato notevolmente i vantaggi, portando a lire 365 all'anno il soprassoldo, ed accordando la promozione a furiere e furiere maggiore a coloro che non la ebbero già, od ammettendoli per lo meno al godimento delle competenze di tali gradi dopo rispettivamente 12 e 16 anni di servizio, col diritto inoltre alla giubilazione dopo 20 anni di servizio.

Il Ministro: FERRERO.

(Sono pregati gli altri giornali di riprodurre il presente avviso).

BOLLETTINO N. 45

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 5 all'11 novembre 1883

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Affezione morvofarcinosa: 2, letali, a Sommariva e Perno.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Afta epizootica: 2 bovini a Legnago.
Sondrio — Afta epizootica: 31 bovini a Menarola, 2 a Villa di Chiavenna; 5 bovini e 5 ovini a San Giacomo.
Bergamo — Affezione morvofarcinosa: 1 a Bergamo.
Brescia — Afta epizootica: 15 bovini a Bovegno, 4 a Cignano, 6 a Seniga, 32 a Porzano.
Cremona — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Duemiglia.
Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Derovere.
Mantova — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Magnacavallo; 2 id., id., a Revere.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa dei bovini: 10 ad Ostiglia.

REGIONE III. — Veneto.

Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Pieve di Soligo.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Crespano.
Udine — Carbonchio: 4 bovini, morti, ad Udine.

REGIONE V. — Emilia.

Parma — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bedonia.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Montechiarugolo.
Afta epizootica: 1 bovino a Golese.
Modena — Carbonchio: 2 bovini, morti, a San Felice.
Tifo petecchiale dei suini: 3 a Camposanto, 1, letale, a San Felice.
Ferrara — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Copparo.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Ferrara, 1, id., a Portomaggiore.
Bologna — Afta epizootica: 3 bovini a Minerbio.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelfranco, 1 id., id., a Castenaso, 1 id., id., a Medicina.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Castelfranco, 1, id., a Castenaso, 1, id., a Crevalcore, 2, id., a Zola Predosa, 20, con 12 morti, a Camugnano.
Forlì — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Rimini, 1 id., id., a Verucchio.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Tifo petecchiale dei suini: 6 a Fabriano, 3 a Serra San Quirico, 1 a Corinaldo, tutti letali.

Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 7 a Civitanova.
Afta epizootica: 23 bovini a Montelupone, 6 id. a Recanati, 5 id. a Civitanova, 3 bovini e 4 suini a Montecosaro.
Ascoli — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Fermo.
Afta epizootica: 4 bovini a Spinetoli, 2 bovini, 2 suini, 4 ovini a Monteprandone.
Perugia — Tifo petecchiale dei suini: 15, con 9 morti, a Poggio Nativo.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Pisa — Afta epizootica: 2 bovini a Pisa.
Firenze — Carbonchio nei suini: 16 a Terra del Sole, 5 a Prato.
Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 33 a Monte San Savino, 17 a Castiglion Fiorentino, tutti letali.
Afta epizootica: 14 bovini a Foiano, tutti morti.
Siena — Afta epizootica: 20 bovini a Chiusi.
Carbonchio dei suini: 2, letali, a Chiusi.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Afta epizootica: 56 ovini a Jenne, 19 bovini a Capranica, 8 bovini a Viterbo, 28 suini a Vetralla.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Teramo — Carbonchio essenziale nei suini: 2, letali, a Notaresco, 5, con 4 morti, a Castiglione M. R.
Chieti — Carbonchio sintomatico dei suini: 7, con 3 morti, a Manoppello.
Tifo petecchiale dei suini: 9 a San Valentino.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Avellino — Tifo petecchiale dei suini: 6, con 1 morto, a Bonito.

Roma, addì 20 novembre 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Maranham e Para (Brasile).

I telegrammi per Para si spediscono coi migliori mezzi senza cambiamento di tassa.

Roma, 22 novembre 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 159047 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 42447 della soppressa Direzione di Milano), per lire 145, al nome di Modini Gerolamo, Lorenzo e *Luigi* fu Antonio, di Milano, minorenni, rappresentati dal loro tutore e avo materno Carlo Minoletti, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Modini Gerolamo, Lorenzo e *Luigia* fu Antonio, di Milano, minorenni, rappresentati dal loro tutore e avo materno Carlo Minoletti, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 ottobre 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 237788 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 54848 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20, al nome di *Stella Sansone* fu Domenico, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Sansone Stella* fu Domenico moglie di Giuseppe Musella, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 ottobre 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 75, rilasciata dall'Intendenza di Reggio Emilia, in data 20 dicembre 1881, n. 931 di protocollo, e n. 2174 di posizione, a favore di Pigliacelli Pasquale fu Odoardo, pel deposito da esso fatto di un certificato consolidato 5 per cento, n. 309278, dell'annua rendita di lire 120, pel tramutamento in cartelle al portatore.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5042, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna delle cartelle al portatore emesse in sostituzione del detto certificato, come di ragione, senza richiedere la esibizione della suddetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, li 27 ottobre 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AVVISO DI CONCORSO

a 10 posti di alunno di cancelleria

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Casale,

Visti gli articoli 107, 108 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 10 dicembre 1882, n. 1103;

E sentito il signor procuratore generale,

Dichiara aperto l'esame di concorso a dieci posti di alunno gratuito nelle cancellerie giudiziarie dipendenti da questa Corte d'appello.

L'esame avrà luogo nei giorni undici e dodici gennaio 1884, alle ore 9 antimeridiane, avanti gli appositi Comitati, presso ciascuno dei Tribunali civili e correzionali di questo distretto, e vi saranno ammessi anche gli aspiranti residenti nei distretti delle altre Corti d'appello del Regno che ne facessero domanda.

Detto esame verserà nel primo giorno sulla composizione italiana e sull'aritmetica; nel secondo sulla procedura civile e penale e sull'ordinamento giudiziario e relativi regolamenti.

Le domande di ammissione all'esame, scritte su carta da bollo da centesimi 60, saranno presentate, non più tardi del 20 dicembre prossimo, al presidente del Tribunale da cui dipende il loro domicilio, quanto agli aspiranti residenti nel distretto di questa Corte d'appello, ed al presidente di quello fra i Tribunali sovraindicati, presso cui intendono di sostenere l'esame, dagli aspiranti residenti nei distretti delle altre Corti.

Alla domanda dovranno unirsi in fascicolo munito di elenco i documenti comprovanti il concorso dei requisiti prescritti dai numeri 1 all'8 dell'articolo 107 del regolamento sovraindicato, nonchè quelli enunciati nella 1ª parte del successivo articolo 112.

Residenze e numero dei posti vacanti.

Cancelleria della Corte d'appello di Casale			Posti N.	1
Id. del Trib. civ. e correz. di Asti			»	1
Id.		id. di Casale	»	3
Pretura del 1° mandamento di Alessandria			»	1
Id.	2°	id. id.	»	1
Id.	1°	id. di Asti . . .	»	1
Id.		id. di Bobbio . .	»	1
Id.	1°	id. di Casale . .	»	1
		Totale . . .	Posti N.	10

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Foglio degli annunzi giudiziari delle provincie di Alessandria e di Pavia e nelle cancellerie del distretto di questa Corte d'appello.

Casale, 20 novembre 1883.

Il Primo Presidente: Angelini.

Barotti, *cancelliere.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps*, discorrendo degli avvenimenti nel Sudan, dice che non bisogna più farsi illusioni, che l'insurrezione, lungi dall'essere limitata al Senaar ed al Kordofan, si è estesa in tutte le oasi dal Nilo al mar Rosso, da Berber a Suakim, cioè lungo la costa, dalle frontiere dell'Abissinia presso Massuà, fino al deserto che confina con Suez. È oramai manifesto, aggiunge il *Temps*, che non è soltanto il Sudan egiziano che si tratta di pacificare, ma un immenso territorio, sul quale il governo egiziano avrebbe a ristabilire il suo dominio.

Il *Temps* esamina poi quale potrebbe essere l'atteggiamento dell'Inghilterra in siffatta condizione di cose, e dice:

« L'Inghilterra non può rimanere indifferente all'esito della campagna intrapresa sotto i suoi auspici e sotto la direzione di ufficiali del suo stato maggiore. Fatta astrazione dalle considerazioni di varia natura che potrebbero costituire, a quanto sembra, un punto d'onore per lei di non permettere che l'Egitto sia diminuito di due provincie, essa non potrebbe rinunziare di buona voglia al profitto che sperava di ritrarre dalle operazioni condotte dal colonnello Hicks. Ciò che essa cercava, in realtà, di realizzare, col pretesto della pacificazione del Sudan, era di aprire, attraverso l'Egitto, una porta verso l'Africa centrale, ove convergono in questo momento tanti sforzi.

« Questo progetto comprendeva tre articoli:

« 1° Abituare innanzi tutto gli abitanti di Suakim, sul mar Rosso, alla presenza di navi inglesi. È a questo scopo che, da qualche tempo, un legno da guerra inglese veniva a gettare l'àncora regolarmente dinanzi a Suakim, sotto un pretesto qualunque;

« 2° Costruire in seguito una ferrovia da Suakim a Berber, sulla riva destra del Nilo, ed, alla prima occasione, occupare Suakim. I piani di questa ferrovia si trovano da lungo tempo nelle mani del governo egiziano;

« 3° La pacificazione del Sudan essendo assicurata, sia colla forza delle armi, sia, all'occorrenza, con un accomodamento col Mahdi, o falso profeta, porre, fino a nuovo ordine, l'amministrazione del paese tra le mani di un alto funzionario inglese, in attesa di ciò che sarà per accadere.

« Questo funzionario era di già designato; doveva essere il colonnello Hicks, preparato dal comando militare che già esercita nel Sudan, alle nuove funzioni che dovrebbe disimpegnare.

« La disfatta che ha subìto la spedizione capitanata dal colonnello Hicks avrà forse per risultato di determinare il governo egiziano a rinunziare a quelle due provincie? È in questo senso infatti che si esprimeva la relazione di lord Dufferin nel passo relativo alle faccende del Sudan. Ma ciò di cui lord Dufferin non aveva fatto nessuna menzione, era quello che, a suo avviso, conveniva sostituire alla dominazione egiziana. Gli avvenimenti recenti indurranno forse il governo britannico a spiegare i suoi intendimenti in proposito. »

Il *Fremdenblatt* di Vienna pubblica i verbali, segnalati già dal telegrafo e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* di Bulgaria, relativamente alle Conferenze che ebbero luogo nel Consiglio dei ministri di Sofia, coll'intervento del colonnello russo, barone de Kaulbars, per la soluzione della questione militare. Da questi verbali risulta che fu conchiusa una convenzione sulle basi seguenti:

« Il ministro della guerra viene nominato dal principe d'intelligenza coll'imperatore di Russia.

« Il ministro stesso e tutti gli ufficiali russi sono soggetti alla Costituzione ed alle leggi della Bulgaria.

« Tutte le questioni che si riferiscono a modificazioni dell'organismo dell'esercito bulgaro, e la legislazione militare, vengono considerate e trattate come questioni interne.

« Il ministro della guerra è responsabile dinanzi al principe ed alla Camera in tutte le questioni militari e finanziarie, e deve tenersi possibilmente estraneo alle questioni d'indole interna, nelle quali cessa la sua solidarietà col gabinetto.

« Gli ufficiali russi entrano al servizio della Bulgaria col consenso del governo russo e non possono esercitare, nè stabilmente, nè interinalmente, funzioni di polizia o civili nel principato; essi non possono, sotto verun pretesto ed in nessun modo, ingerirsi nelle faccende politiche, nè far parte di Società pubbliche o segrete, qualunque esse siano.

« Rapporto agli affari di servizio ed alle petizioni che si riferiscono ai rapporti degli ufficiali russi coll'autorità militare russa, gli ufficiali russi dipendono dal ministro della guerra durante il loro soggiorno e il loro servizio nel principato, ed il ministro stesso, nella sua qualità di suddito russo, dipende dal rappresentante della Russia in Bulgaria, nei modi determinati dalla legislazione generale russa. »

I verbali del Consiglio dei ministri e la convenzione presente furono firmati da tutti i ministri presenti a Sofia, e dal colonnello barone Kaulbars, e sanzionati dal principe Alessandro.

La convenzione durerà tre anni, e scaduto questo termine, agli ufficiali russi, presentemente in servizio della Bulgaria, saranno sostituiti altri ufficiali russi.

Si ha da Pietroburgo che l'imperatore Alessandro ha diretto al ministro della guerra, generale Miliutine, nell'occasione che questi compieva il cinquantesimo anniversario della sua entrata al servizio dello Stato, una lettera autografa, nella quale l'imperatore dichiara che, mercè i grandi sforzi fatti dal generale Miliutine durante lunghi anni, onde perfezionare l'organizzazione militare della Russia, il governo può ora dedicare soprattutto l'attività sua al pacifico sviluppo delle ricche risorse del paese.

Il signor di Lesseps giunse il 20 sera a Newcastle-sur-Tyne. Egli venne ricevuto dal signor Palmer, membro della Camera dei comuni e presidente della Camera di commercio, e da altri personaggi.

Prima di abbandonare Manchester il signor di Lesseps diresse ai giornali di quella città una lettera in cui, dopo di avere espresso i suoi ringraziamenti per l'accoglienza cordiale fattagli dalla città di Manchester, dice, fra altro, quanto segue:

« I sentimenti che si sono manifestati sui vantaggi che provengono all'Inghilterra e a tutto il mondo dall'apertura del canale di Suez impegneranno la nostra Società a fare tutti gli sforzi dei quali essa è capace onde sviluppare il commercio dell'Europa coll'Oriente. »

Scrivono dal Cairo ai giornali inglesi che il governo egiziano ha mandato all'Inghilterra una nota per affermare il suo diritto di partecipare a qualsiasi trattativa che abbia per oggetto di modificare lo *statu quo* relativamente al canale di Suez. Il reclamo è appoggiato dal signor Evelyn Baring.

Un telegramma del *Times* da Costantinopoli, 19 corrente, dice che la domanda fatta dalla Porta per ottenere il consenso dei governi esteri alla imposizione di una tassa sui rispettivi loro sudditi che commerciano in Turchia, sembra essere stata ammessa in principio da tutte le grandi potenze, dopo negoziati che durarono parecchi mesi.

Il governo britannico è ora l'unico governo il quale si rifiuti di ammettere la richiesta della Porta senza prima ottenerne delle garanzie contro il pericolo che la applicazione della massima degeneri in abuso. « È tuttavia da ritenere, dice il telegramma del *Times*, che, seguendo l'esempio delle altre potenze, il governo inglese terminerà coll'aderire, sotto condizione che i giusti richiami dei sudditi inglesi vengano soddisfatti, e che si provveda alle necessarie guarentigie. Già la Russia e la Germania ottennero guarentigie analoghe, ed è da ritenere che altrettanto avverrà per l'Inghilterra, la quale in questa questione agì di perfetto accordo colla Germania. »

Le elezioni che ebbero luogo il 6 corrente nello Stato di Nuova York hanno sgradevolmente sorpresi i democratici.

L'anno scorso essi avevano ottenuto nella città una maggioranza di oltre 77 mila voti, e nello Stato una maggioranza di oltre 192 mila voti. Quest'anno la loro maggioranza si ridusse a 41 mila voti nella città e a 15 mila voti nello Stato.

Osservano i corrispondenti che ciò è ben lontano dalle previsioni della Convenzione di Albany, per quanto riguarda la nomina degli ufficiali dello Stato.

Quanto ai due rami della legislatura dello Stato di New-York, essi, di democratici che erano, sono diventati repubblicani.

La stampa repubblicana attribuisce queste conseguenze allo spostamento dei settantacinquemila elettori indipendenti, i quali nel 1882 avevano voluto ammonire i capi del partito.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Sottoscrizioni *pervenute al R. Consolato d'Italia in Melbourne.*

Seconda lista.

Dall'agente consolare di Sydney:

	L.	*S.*	*D.*
Dottor Marano	2	»	»
Dottor T. Foreman	1	1	»
Una signora	»	5	»
Una signora	»	10	»
Signora Frost	»	5	»
Mr. Henry	»	10	»
George T. Sly	1	1	»
Dottor Renwick	1	1	»
Mr. Smith	1	»	»
Mr. Perry	1	»	»
Ubaldo Colombano	»	5	»
E. Dublet	»	10	6
A. Ragalsky	1	1	»
P. S.	»	5	»
Totale	10	14	6

Dal signor Antonio Giudicati, Walhalla:

	L.	*S.*	*D.*
Antonio Giudicati	»	5	»
Giuseppe Zampatti	»	4	»
Pietro Armanasco	»	4	»
Domenico Danesi	»	2	6
Luigi Borserini	»	2	»
Francesco Milani	»	2	6
Bernardo Pola	»	2	6
Bonomo Pola	»	2	»
Antonio Deluigi	»	1	»
Pietro Rinaldi	»	1	»
Paolo Pianta	»	2	6
Martino Cabassi	»	2	6
Martino Negri	»	3	»
Arthur Hogan	»	2	6
H. Salmon	»	2	6
J. Brook	»	2	6
Eugène O'Donnell	»	3	»
Henry Palmer	»	2	6
D. S. Bain	»	1	»
Angelo Monigatti	»	2	6
Charles Amos	»	2	6
René Dubois	»	2	6
David Luttits	»	2	6
A. Motherson	»	2	6
Brunet	»	1	»
A. Harris	»	2	6

James Barry	»	2	6
S. Bradbrook	»	2	»
C. G. Thomson	»	4	6
Mrs. Giffoyle	»	2	»
Mrs. Keleher	»	2	»
R. H. Cowl	»	2	»
An. Costello	»	2	6
J. H. Reed	»	5	»
Mrs. Semeny	»	2	6
Mrs. Gilbert	»	2	»
Gherardin	»	2	»
R. Andew	»	2	6
Wm. Murie	»	5	»
P. O. Shea	»	2	6
C. Butt	»	2	»
Charles Refarott	»	2	6
R. Jones	»	2	6
J. Wilson	»	2	6
John Trilore	»	5	»
M. Struss	»	2	6
F. C. Nicks	»	5	»
Bernardo Pifarini	»	2	6
John Parry	»	2	6
Richard Scott	»	2	6
L. Cummins	»	2	»
James Phelan	»	2	»
E. S. Gutteridge	»	5	»
W. Allen	»	2	6
W. Foilchenferd	»	2	6
F. Sherwood	»	2	6
John Harty	»	2	6
John C. Reck	»	2	6
U. T. G.	»	2	6
Totale generale	18	11	6
Spesa per trasmissione della somma raccolta in Sydney	»	1	6
	18	10	»

Dico totale lire sterline diciotto e scellini dieci, pari a lire italiane quattrocentosessantadue e centesimi cinquanta.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VALENZA, 21. — La squadra tedesca non entrò in porto essendo sopravvenuta la notte. Le autorità, che attendevano il principe di Germania allo scalo, tornarono a Valenza, e le truppe rientrarono nelle caserme. Credesi che il principe sbarcherà domattina. Una folla numerosa attendeva al porto lo sbarco del principe.

LONDRA, 22. — Il principe ereditario di Portogallo visitò l'imperatrice Eugenia.

Assicurasi che il duca di Edimburgo sarà nominato comandante della squadra della Manica.

Il *Daily Telegraph* afferma che la China dichiarò alla Francia che l'attacco di Bac-Ninh sarebbe un *casus belli*.

MADRID, 22. — Il *Liberal* dice che il ministro degli affari esteri fu informato che parecchi tedeschi sospetti si recano a Madrid.

CAIRO, 22. — Credesi che, se la disfatta degli egiziani è confermata, le provincie del Sudan saranno abbandonate completamente.

PARIGI, 22. — Il *Gaulois* dice: « Assicurasi che l'ultima nota chinese rivendicherebbe, per la China, il possesso assoluto delle provincie settentrionali del Tonkino: la China consentirebbe a cedere soltanto il Delta colle bocche del Fiume Rosso e la baia di Along; farebbe delle riserve circa la navigazione del Song-Kai. »

LONDRA, 22. — I principi Napoleone e Vittorio sono arrivati.

COSTANTINOPOLI, 22. — Una circolare della Porta ai governatori delle provincie dice che i consoli francesi vogliono proteggere i tunisini residenti in Turchia, ma che, non avendo la Porta accettato il trattato del Bardo, e la Tunisia facendo parte integrante della Turchia, i tunisini devono trattarsi come sudditi ottomani; ogni mediazione o protezione straniera deve essere loro rifiutata.

CAIRO, 22. — Confermasi che l'esercito di Hicks nel Sudan è stato distrutto.

BERLINO, 22. — Fu di passaggio a Berlino il ministro russo della guerra, conte Vannovski, proveniente da Wiesbaden e diretto a Pietroburgo; egli è stato ricevuto dall'imperatore.

CASAMICCIOLA, 22. — Il Consiglio comunale di Casamicciola, riunitosi stamane, ha conferito la cittadinanza all'on. Genala, all'on. prefetto Sanseverino ed al cav. Lampugnani.

CAIRO, 22. — L'esercito di Hicks, forte di 10,500 uomini, fu circondato da circa 300,000 (!) e distrutto dopo tre giorni di combattimento, cioè dal 3 al 5 corrente. Un artista europeo sarebbe solo sfuggito al massacro.

Barrère presentò oggi le sue credenziali al kedivè.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 22. — Nelle ultime 24 ore vi fu un solo decesso di cholera.

PARIGI, 22. — Il Consiglio dei ministri esaminò le proposte della China e ad unanimità le dichiarò inaccettabili.

VALENZA, 21 (1 ora). — Il principe di germania è sbarcato a Grao e fu accolto simpaticamente. Nessun incidente. Il principe ed il seguito sono partiti per Valenza in carrozza.

TUNISI, 22. — Il presidente della Deputazione scolastica, il presidente dell'Associazione commerciale, il vicepresidente del Circolo democratico, il presidente del Consiglio ferroviario, un rappresentante della stampa ed il vicepresidente del Comitato Garibaldi, formano il Comitato della colonia pel pellegrinaggio nazionale. La colonia sarà largamente rappresentata e manderà stendardo ed album.

CORFU' 22. — Si sta preparando un *album* per la sottoscrizione degl'italiani qui residenti per atto di omaggio al Gran Re in occasione del pellegrinaggio nazionale.

WASHINGTON, 22. — Il ministro degli affari esteri ricevette una circolare alle potenze nella quale la China reclama Annam come dipendenza dell'impero chinese.

MADRID, 22. — Il brick italiano *Salvatore* s'incendiò in alto mare dirimpetto ad Almeria: l'equipaggio fu salvato.

I ministri decisero di far cenno, nel prossimo discorso del trono, della necessità di adottare il suffragio universale e di rivedere la Costituzione del 1876. Alcuni giornali credono che tale decisione renda impossibile una conciliazione fra i ministeriali ed i sagastiani.

PIETROBURGO, 22. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblica un articolo assai simpatico per la Germania: dice che le missioni storiche della Russia e della Germania non si contraddicono, e che i loro rapporti passati, sempre eccellenti, devono continuare in avvenire.

CAIRO, 22. — Dicesi che Baring consiglia di abbandonare il Sudan e di stabilire una forte frontiera da Kartum a Suakim.

Assicurasi che la partenza degli inglesi è contromandata.

PARIGI, 22. — *Camera.* — Discutendosi il bilancio dei culti, la estrema sinistra attacca il contegno del clero e vuole la separazione della Chiesa dallo Stato. Intanto domanda una riduzione di sei milioni. Ferry e Martin-Feuillée sperano che la questione della separazione sarà presto sciolta. Intanto bisogna eseguire il Concordato.

La discussione continuerà domani.

PARIGI, 22. — La nota circolare inviata dalla China alle potenze, con la quale annunzia la sua decisione di resistere alla Francia, porta la data del 15 corrente.

SAIGON, 22. — Tutti i rinforzi e le provvigioni dei francesi sono arrivati a Haiphong, e sono stati diretti subito verso Hanoi.

SOFIA, 22. — È stata decisa la soppressione del Consiglio di Stato.

TUNISI, 22. — L'imbarco delle truppe francesi è terminato: l'effettivo di esse che trovasi attualmente in Tunisia è di 15,000 uomini.

MADRID, 22. — Il re, come arbitro, nominò una Commissione, la quale deciderà la delimitazione della frontiera fra le repubbliche del Venezuela e della Colombia.

VALENZA, 22. — Salve d'artiglieria salutarono lo sbarco del principe imperiale di Germania, il quale fu ricevuto dal prefetto e da tutte le autorità.

Delle signorine gli offrirono un mazzo di fiori e delle arancie.

Il principe imperiale assistette allo sfilare delle truppe, quindi salì in vettura e si recò al palazzo del Capitano generale.

Al momento dello sbarco fu accolto da grida di *Viva il principe!*

Il principe percorse la città in carrozza aperta e visitò i principali monumenti.

Il principe partirà questa sera per Madrid dopo la rappresentazione di gala al teatro.

ADEN, 22. — È qui giunto il cav. Branchi, reduce dall'Abissinia, ove recò lettere e doni del Re d'Italia all'imperatore Giovanni.

MONACO DI BAVIERA, 22. — La principessa Gisella si sgravò stamane di un principe.

BUDA-PEST, 22. — *Camera dei deputati.* — Continuando la discussione del progetto relativo ai matrimoni fra ebrei e cristiani, il presidente del Consiglio Tisza dichiara che ove perdurassero le agitazioni, domanderebbe al Parlamento, per impedire l'agitarsi della stampa contro le razze e le confessioni, poteri per breve tempo, ma ampi. Questi poteri dovrebbero anche essere così estesi che i discorsi pronunciati alla Camera atti ad eccitare gli animi non possano divulgarsi per mezzo di opuscoli. (*Vive acclamazioni*) Il ministro esprime il suo convincimento che l'avvenire recherà una soluzione della questione del matrimonio nel senso del matrimonio civile.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Fra i personaggi intervenuti ieri alla stazione della ferrovia, per l'arrivo delle LL. MM., dobbiamo, riparando ad involontaria ommissione, registrare anche il vicepresidente del Senato del Regno, comm. Caccia.

Carabinieri Reali. — Dall'ultimo *Bollettino dei Carabinieri Reali* riferiamo i seguenti ragguagli.

La forza della truppa dell'arma al 1° ottobre 1883 era di uomini 20,860, di cui 17,641 nell'arma a piedi e 3219 a cavallo.

Le legioni territoriali sono al completo. Vi ha però una deficienza sull'organico di 823 militari da attribuirsi alla legione allievi, la quale non può essere al completo che all'opera del reclutamento.

Nel mese di settembre p. p. vennero accordate 161 rafferme, delle quali 143 con premio, e 18 rafferme di un anno.

Durante lo stesso mese vennero operati dall'arma 7206 arresti, di cui 5104 di ufficio e 2102 dietro mandato.

Gli arresti si operarono dalle singole legioni: Bari 886; Bologna 507; Cagliari 225; Firenze 561; Milano 403; Napoli 995; Palermo 829; Piacenza 431; Roma 1118; Torino 566; Verona 658.

Movimento navale di Genova. — Durante lo scorso mese di ottobre, scrive il *Movimento*, entrarono nel porto di Genova 214 velieri e 43 vapori da porti italiani; 44 velieri e 163 vapori da porti esteri.

Ne partirono: per lo Stato 184 velieri, di cui 180 italiani, e 82 vapori, di cui italiani 31; per l'estero 57 velieri, di cui 45 italiani, e 130 vapori, di cui italiani 53.

Arrivi 464, con tonnellate 204,770; partenze 452, con tonnellate 206,709.

Varo. — Oggi, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 22, nel cantiere del cav. Cravero, alla foce, ebbe luogo il varo di una grande piro-draga in ferro, completamente costrutta dal detto cantiere.

Importante raccolta zoologica. — Leggesi nel *Pungolo* di Napoli:

« Sono giunte al Comando in capo del nostro Dipartimento marittimo tre casse provenienti da Callao, spedite dalla Regia corvetta *Vittor Pisani*.

« Esse contengono una importantissima collezione di piante ed animali marini, che quella Regia nave ha raccolto nel difficile viaggio fatto nello stretto di Magellano, nei canali di Patagonia e negli arcipelaghi di Chonos e Chiloè, non che lungo le coste del Chili, Bolivia, Perù ed Equatore.

« Questa collezione, che abbraccia quasi tutti gli esseri marini che vivono sopra una lunga costa, la quale si estende per 54° di latitudine, fa seguito all'altra che fu già spedita da quella nave nel viaggio fatto da Napoli a Montevideo, e della quale demmo avviso ai nostri lettori alla fine dello scorso anno.

« Il Ministero della Marina ha disposto che la collezione, una volta classificata e messa all'ordine nella nostra stazione zoologica, vada al Museo di Roma, donde si potranno distribuire gli esemplari per gli altri Musei del Regno.

« Questa raccolta, nuova nel suo genere, è dovuta alle indefesse cure del capitano Chierchia, nostro concittadino, a cui fu affidato il còmpito dal Ministero della Marina, ed al chiarissimo professore Dörhn, che seppe in breve tempo preparare quell'uffiziale al disimpegno di opera di un valore scientifico di tanta importanza. »

DIECI GIORNI NELL'ALTA ITALIA

Note di Léon Say.

IV.

Cremona — La Laguna.

A Cremona troviamo quelle liete accoglienze alle quali ci hanno ormai abituati; ci fanno cortesemente gli onori di casa il consiglier delegato della Prefettura, il sindaco, il presidente della Banca popolare, il presidente della Società di mutuo soccorso.

La Banca popolare di Cremona, presieduta dai signori Vacchelli e Finzi e diretta dal signor Pasini, è un Istituto assai importante. Ha quattro succursali, 42 mila azioni e 5100 soci. Nel 1882 essa fece coi suoi soci 7904 operazioni per un valore di 10,831,408 lire. Cremona è il centro d'un distretto assai dedito all'agricoltura, e la Banca cercò di giungere sino ai piccoli agricoltori col mezzo delle sue succursali. Ne ha quattro, fra le quali una di recentissima fondazione, le cui sedi sono a Soresina, Casalmaggiore, Piadena e Ostiana, organizzate un po' diversamente da quelle che abbiamo già visitate. Le succursali della Banca di Lodi sono trattate come colonie che potranno un giorno separarsi dalla madre patria, ma sono sorvegliate da vicino dalla Banca centrale colla quale hanno comune la contabilità. A Cremona l'indipendenza e anche la responsabilità delle agenzie è assai maggiore che a Lodi. Ogni succursale ha i suoi soci, i quali lo sono bensì anche della Banca centrale, ma soffrono nei loro dividendi delle perdite specifiche che si verificano nella succursale cui sono ascritti; perciò non tutti gli azionisti hanno una rendita eguale. Il Consiglio d'amministrazione può poi ammortizzare l'ammontare della perdita, dividendola nei conti di più anni consecutivi. Uno di questi casi di perdita e relativi prelevamenti toccò nel 1880 ai soci di Soresina.

È notevole che le succursali non sono ancora attive, o tuttavia quella di Soresina, che è la meno produttiva, data dal 1869. Le spese di amministrazione nel 1882 ammontarono a 22,500 lire per Soresina; 24,700 per Casalmaggiore, 19,800 per Piadena, e i lucri rispettivamente a lire 8,600; 34 mila; 18,200. La somma delle spese fu dunque di 67 mila lire, quella dei lucri di sole 61 mila. Soltanto la succursale di Casalmaggiore fu attiva fra le tre. Ma questo *deficit* è ampiamente colmato dai guadagni della Banca centrale, il cui dividendo fu per il 1882 del 10 per cento del capitale. Scorrendo il bilancio delle entrate e delle spese, che si chiude con un civanzo di 198,496 lire, si è meravigliati del numero e della gravezza delle tasse: ricchezza mobile, imposta fondiaria, tassa di pesi e misure, per l'esercizio della professione, per la circolazione delle azioni, ecc. ecc., di modo che gli azionisti riescono a dividersi 198 mila lire, ma hanno prima pagate 144 mila lire di tasse.

L'esempio di Cremona prova ancora una volta, se pur occorressero nuove prove, di quanta importanza sia il congiungere le operazioni agricole colle operazioni commerciali.

La Banca di Cremona ha un capitale di 1,690,000 lire, con 2889 azionisti; le quattro succursali hanno rispettivamente 559, 889, 605 e 158 azionisti, per un capitale complessivo di 386 mila lire. Benchè le succursali abbiano una clientela esclusivamente agricola, fanno tuttavia in buon numero operazioni commerciali e industriali. Nel 1882 si fecero coi soci 7904 operazioni di prestito e di sconto per una somma di 10 milioni e 800 mila lire; è interessante vedere come queste operazioni si dividano nelle varie specie.

Grandi agricoltori, 662 operazioni per 1,936,410 lire — Piccoli agricoltori 2582 operazioni per 3,161,122 lire — Contadini 124 operazioni per 33,160 lire — E sommando: 3366 operazioni per 5,130,692 lire; mentre che coi grandi e piccoli commercianti e industriali la Banca fece 4536 operazioni per 5,700,000 lire. Le operazioni agricole ammontarono in media a 1529 lire, le commerciali a 1290.

L'interesse offerto ai depositanti nelle Casse di risparmio della Banca che nel 1866 era del 5 0|0, calò successivamente a 4 1|2, 4 0|0, e oggi è del 3 1|2 0|0. Lo sconto è del 5 0|0.

Come tutte le altre Banche popolari, quella di Cremona è in intime relazioni con tutte le istituzioni di previdenza della provincia, e specialmente colla notevole Società di mutuo soccorso, presieduta dal signor Antonio Sonmi, operaio orefice, che ci aveva visitati a Milano, e ci aveva invitati a andar sopraluogo per vedere funzionare la sua Società.

Nel 1882 la Banca di Cremona prelevò sui suoi lucri 1000 lire per il fondo degli inondati, 500 per gli asili di Cremona, 200 per l'Istituto degli esposti, 200 per i rachitici, 200 per il forno cooperativo di Corte, e ne mise 200 a disposizione di ognuna delle sue succursali per scopi simili. Essa per mezzo della Società di mutuo soccorso fa pure prestiti d'onore.

La Società di mutuo soccorso fra gli operai di Cremona, è una vera Compagnia d'assicurazioni operaia, che assicura contro l'involontaria mancanza d'occupazione in caso di malattia, e capitalizza una parte dei contributi mensili per costituire piccole rendite ai soci divenuti vecchi.

I soci sono scelti con cura; non devono soffrire di malattie croniche, non devono avere meno di 18 nè più di 41 anni, e bisogna che abbiano data prova di buona condotta. L'ammissione è posta ai voti, a scrutinio segreto. Un socio può esser espulso in caso di cattiva condotta, in caso di condanna per fatti infamanti, di notoria dissolutezza, quando maltratta o trascura la famiglia, quando si ubbriaca, o abusa di bevande alcooliche, quando si dà all'ozio.

Una volta scelti i soci e raffermati in un buono stato di moralità, per mezzo delle espulsioni, che il Consiglio di amministrazione può decretare a maggioranza di tre quarti dei votanti, si prendono verso di loro certi determinati impegni in corresponsione d'una quota mensile. In caso di malattia si paga al socio una indennità giornaliera che sostituisca in parte il salario, ma si lascia al comune e alle Società di beneficenza la cura di pagare i medici e le medicine.

È notevole nell'opera del signor Sonmi la cura colla quale il premio d'assicurazione pagato è proporzionale ai rischi che si corrono. Per giungere a ciò si dovettero fare degli interessantissimi lavori statistici sulle varie malattie, che avrebbero potuto colpire i soci, sul numero dei giorni senza lavoro che ne sarebbero state la conseguenza, sulla durata media della vita, sul numero dei superstiti in ogni età. Tutto questo lavoro s'è fatto in modo speciale per la classe di persone delle quali si occupa; ciò che si studia sono le loro malattie, la loro vita media, i loro giorni di riposo forzato e non le malattie, la vita media, i giorni di riposo forzato degli altri cittadini.

La Società conta 889 membri, esiste da vent'anni, e il suo capitale ammonta a 236 mila lire. Si paga una tassa d'ingresso di 2 lire e una contribuzione annua che varia dalle 12 alle 22 lire. Così un socio che entri all'età di diciotto anni paga per tutto il tempo che appartiene alla Società una quota annua di 12 lire, e un socio che entri a ventinove anni una quota annua di lire 16 50.

La quota non varia coll'età, ma col variare dell'età alla quale si entra nella Società. In correspettivo all'età di sessantacinque anni si riceve un sussidio o pensione di vecchiaia di 50 centesimi al giorno.

Si chiese più volte di mutare l'età dalla quale incomincia a decorrere la pensione. Fu eletta una Commissione che per studiare l'argomento fece dei notevoli lavori. Essa stabilì che il capitale sociale era in rapporto col numero dei soci, la loro età media, la durata media della loro vita, calcolata sui dati raccolti negli ultimi vent'anni; stabilì pure esattamente il rapporto fra l'età dell'ingresso nella Società, e l'ammontare della quota. Dalla sua relazione risultò che il capitale sociale sarebbe diventato insufficiente se si mutavano le condizioni della pensione, e che la tariffa graduata della quota era in media abbastanza esatta.

In tali condizioni molte Società francesi avrebbero chiesto un sussidio governativo; la Commissione invece ed il Consiglio d'amministrazione conclusero che bisognava conservare lo *statu quo*, e terminarono la loro relazione con queste parole:

« Saremmo stati felicissimi di potervi proporre una di quelle modificazioni vantaggiose che sarebbero nei voti di tutti, ma poichè l'interesse generale dei soci e la sicurezza finanziaria della Società esigono che conserviamo esattamente le disposizioni vigenti circa alle pensioni di vecchiaia, noi siamo convinti che voi approverete la nostra condotta. » E gli azionisti unanimi approvarono.

Quando ebbimo terminato l'esame dei libri della Banca popolare e della Società di mutuo soccorso andammo a passeggiare fino sulle rive del Po, che traversammo sopra un immenso ponte di barche. Qui incomincia il tramvia di Brescia, poichè tutta la Lombardia è solcata da tramvia a vapore, che fanno un vero servizio d'*omnibus* fra le città e i villaggi.

Ebbi cura di portar meco i due volumi che l'ingegnere

Bianchi ha pubblicati sulla costruzione e l'esercizio di tutti questi tramvia.

Ripassiamo sulla riva sinistra, percorriamo la città, passiamo ai piedi dell'enorme campanile, lungo 120 metri e non sappiamo deciderci a salir così alto. Entriamo in una scuola di ragazzini e di ragazzine da sei ad otto anni. Le piccine ci ricevono dicendoci in coro: *Riverisco! riverisco!* Hanno gentili fisonomie sotto gli strani cappellini e berretti. Ci cantano un inno patriottico, e quando giungono al nome di Vittorio Emanuele, si rivolgono tutte verso il suo ritratto, e col dito teso ce lo accennano.

Visitiamo poi la filanda di seta del signor Tessaroli. Vediamo i bozzoli di seta sciogliersi nell'acqua calda e farla diventare una specie di brodetto d'odore nauseante. Le bimbe battono il brodetto, mentre in faccia lavorano le filatrici.

Di là andiamo alla stazione e partiamo per Venezia, ma, essendo già tardi, scendiamo a Verona per finirvi la notte.

L'indomani mattina possiamo soltanto dare un'occhiata a tutte le belle cose che ci piacerebbe rivedere. Passiamo sotto la porta Borsa, graziosa reliquia d'una porta romana, la cui bella facciata pare quella d'una palazzina; entriamo nel grande vestibolo del palazzo di Canossa, e restiamo un po' affacciati ai veroni che dominano l'Adige. Lo spettacolo è stupendo: da presso il fiume attraversato da un gran ponte, colle rive popolate di mulini, tutt'intorno le montagne, e dietro ad esse ancora dei secondi e dei terzi piani azzurri. Andiamo a San Zenone, vecchia basilica costruita sur un tempio romano, colle sue belle rovine e quelle porte di bronzo del nono secolo, che hanno un così strano aspetto. Nella cappella Pellegrini rivediamo le meraviglie artistiche del Rinascimento; ma siamo costretti ad avviarci alla stazione per non perdere la corsa di Venezia, e per giungervi attraversiamo la piazza delle Erbe, dove non vedo, come di solito, le piccole civette vive che si vendono ai cacciatori d'uccellini. Ammiriamo da lontano le meravigliose tombe degli Scaligeri, e misuriamo rispettosamente, dal basso in alto, i cipressi del giardino Giusti, dall'alto dei quali *tanti secoli ci contemplano.*

L'arrivo a Venezia è un po' triste, perchè il tempo s'è rannuvolato, e le gondole illuminate e da *serenate* che incontriamo, ci paiono in ritardo di uno o due mesi. Del resto attraversiamo soltanto Venezia, poichè il nostro scopo è d'avanzarci nella laguna. All'alba c'imbarchiamo sulle *Fondamenta Nuove* in faccia al cimitero. Il piccolo battello a vapore non ha ponte, c'è una cabina di dietro e una dinanzi, un tetto di tela e delle tende di tela; tutto ciò è molto sudicio. I passeggieri sono molti e di umile condizione. Fa freddo; c'è della nebbia, e la laguna non ha il suo bel colore delle mattine di primavera e d'estate. Costeggiamo il cimitero, e ci dirigiamo verso la torre pendente della chiesa di Burano. Entriamo presto in larghi canali fiancheggiati da alte piante, e dopo un tempo che ci pare un po' lungo, entriamo in un canale interno. Andiamo a vedere una macchina per battere il riso, che funziona cento metri lontano. Essa è circondata da una folla di giovani, che introducono nella macchina la paglia fresca e verde, e la ripigliano dall'altra parte. Le belle figure di quella gioventù, i colori smaglianti dei fazzoletti che loro coprono il capo, l'agilità dei loro movimenti, poichè si muovono come le *faneuses* di madama di Sévigné, fanno di questa scena un bel quadro di Leopoldo Robert.

Il vapore riparte, e noi navighiamo fra terreni paludosi, incolti e fra risaie. Ma le risaie italiane non sono floride. Una gran quantità di riso indiano arriva per la via di Suez. Riso indiano e grano d'America, ecco la gran concorrenza!

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	8,8	— 2,5
Domodossola	3/4 coperto	—	12,0	— 0,5
Milano	1/2 coperto	—	4,4	— 1,8
Verona	sereno	—	—	1,6
Venezia	1/1 coperto	calmo	10,7	3,2
Torino	1/2 coperto	—	—	0,5
Alessandria	nebbioso	—	7,5	— 3,8
Parma	nebbioso	—	9,9	— 1,5
Modena	nebbioso	—	11,1	1,2
Genova	1/2 coperto	calmo	15,5	8,6
Forlì	nebbioso	—	11,1	3,0
Pesaro	sereno	calmo	11,5	3,4
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	15,6	10,5
Firenze	sereno	—	12,6	0,6
Urbino	3/4 coperto	—	9,0	4,5
Ancona	sereno	calmo	11,9	8,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	14,0	5,0
Perugia	sereno	—	10,3	4,2
Camerino	sereno	—	7,8	1,8
Portoferraio	sereno	calmo	14,8	8,0
Chieti	sereno	—	11,5	4,0
Aquila	sereno	—	11,1	— 0,0
Roma	sereno	—	15,5	3,5
Agnone	sereno	—	9,6	2,8
Foggia	1/4 coperto	—	13,9	5,9
Bari	sereno	calmo	15,3	7,9
Napoli	sereno	calmo	15,1	8,4
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	9,0	4,6
Lecce	sereno	—	15,5	8,8
Cosenza	sereno	—	15,6	7,4
Cagliari	coperto	calmo	17,5	6,5
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	17,2	13,9
Palermo	3/4 coperto	mosso	18,3	8,8
Catania	sereno	calmo	18,4	10,0
Caltanissetta	sereno	—	13,0	5,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	20,2	10,4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	17,9	11,3

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 novembre 1883.

In Europa pressione ancora bassa al nord-ovest, elevata al centro e sud. Ebridi 740; Budapest, Venezia 771; Tunisi 772; Madrid 773.

In Italia, nelle 24 ore, pioggierelle in Calabria; venti abbastanza forti di maestro al sud-est; barometro salito specialmente al sud; temperatura abbassata; brinate e gelate al nord.

Stamane cielo generalmente sereno; venti settentrionali abbastanza forti nel canale d'Otranto, deboli a freschi altrove; barometro variabile da 771 a 768 dal nord al sud-est.

Mare agitato nel canale d'Otranto.

Probabilità: cielo generalmente sereno; temperatura ancora calante; venti deboli settentrionali.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 novembre 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,4	769,7	768,7	768,9
Termometro	4,5	12,8	13,6	8,8
Umidità relativa	79	55	50	74
Umidità assoluta	4,99	6,05	5,80	6,30
Vento	N	N	SW	WSW
Velocità in Km.	5,0	2,0	6,5	0,0
Cielo	sereno	sereno pochi cum.i a SE	sereno cumuli a SE veli ad W	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,8; R. = 11,04 | Min. C. = 3,5; R. = 2,80.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 23 novembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 50	—	90 50	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	94 65	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 55	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	97 30	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	432 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	995 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1883	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	436 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	840 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	482 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1035 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	200 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	292 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 »
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	24 99
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 22 novembre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 593.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 423.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 50.

Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 21.

V. Trocchi, *presidente.*

SOCIETÀ ANONIMA per la ferrovia MANTOVA-MODENA

SEDE: *Piazza San Carlo, n. 2* — Torino.

A forma della deliberazione del Consiglio di amministrazione, il giorno 8 corrente novembre, negli uffici della Società, ha avuto luogo pubblicamente, osservate le debite forme, come apparisce dal processo verbale redatto dal R. notaio cav. Giuseppe Ghiglia, l'estrazione a sorte delle seguenti cartelle di obbligazioni della Società, rimborsabili dal 1° gennaio 1884, in lire 500 caduna, presso la cassa della Società.

Numeri delle cartelle estratte:

918 1409 3032 3828 4786 5944 6448 7279
7775 8280 9102 9220 9990 10243 10635 10779
12532 13260 14593 15017 15262.

Torino, li 15 novembre 1883.

6563 L'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 14 dicembre 1883, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Genova, presso la Direzione d'artiglieria della fonderia, via Lagaccio, n. 15, piano terzo, avanti il direttore di detto Stabilimento, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzi Parziali	Prezzi Totali	Deposito
Rame in verghe (sagomato) Sagomato secondo il disegno T. . . Ch. 10500 Sagomato secondo il disegno U. . . » 23500 Totale Ch. 34000	Chil.	34000	2 60	88,400	8900

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto — Giorni 120, in Genova, fonderia Lagaccio.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 3[4 pomeridiane del giorno 14 dicembre 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, li 19 novembre 1883. Per la Direzione

6604 *Il Segretario:* DE LUCA MICHELE.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 12 dicembre 1883, alle ore 12 merid., nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale marittimo, nanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per la impresa di

Trasporto del legname ricavabile da n. 1350 piante resinose di proprietà della R. Marina, esistenti nel bosco Somadida, allo Arsenale di Venezia, per la presuntiva somma di lire 58,393 30,

da effettuarsi nei termini di tempo e condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto formerà un solo lotto e avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 5800 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 3 gennaio 1884.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, od ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e 2° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno, all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa, lire 600.

Venezia, li 20 novembre 1883.

6597 *Il Segretario della Direzione:* C. MIGLIACCIO.

Provincia e Circondario di Roma
COMUNE DI NETTUNO

AVVISO DI 1° INCANTO a termini abbreviati *per l'appalto del dazio consumo governativo in una alle tasse e sopratasse di conto comunale per il quadriennio* 1884-1887.

Si deduce a notizia che nel giorno 27 corrente novembre, alle ore 12 meridiane, in questa residenza comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo ad estinzione di candela vergine, ed osservando le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, 4 settembre 1870, n. 5852, il primo esperimento d'asta, per l'aggiudicazione dell'appalto della riscossione del dazio di consumo governativo, dazio e sopradazio comunale, tassa di mattazione e diritto di peso e misura pubblica, per il quadriennio dal 1° gennaio 1884 a tutto 31 dicembre 1887.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 136,000 (centotrentaseimila), e cioè in ragione di lire 34,000 annue, sotto l'osservanza delle norme portate dal regolamento speciale 29 settembre e 13 ottobre 1883, approvato sotto la data del 18 ottobre 1883 al n. 36146, e dal capitolato d'onere, ostensibili insieme alla tariffa daziaria a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Chi vorrà adire all'asta dovrà: 1° eseguire presso la cassa comunale il preventivo deposito di lire 2000, in conto spese d'asta, registrazione, stampa, diritti di segreteria, contratto, eventuale ipoteca, a tutto carico dell'aggiudicatario definitivo; 2° obbligarsi di prestare, anche a mezzo di sicurtà solidale, all'atto della sottomissione, una cauzione, o col deposito di titoli di valore liberi, o con idonea ipoteca da inscriversi sui fondi propri dell'appaltatore o di ragione di un terzo, una cauzione corrispondente ad un ventiquattresimo del prezzo di definitiva aggiudicazione.

I concorrenti all'asta dovranno offrire in gara progressivamente centesimi cinque d'aumento sopra ogni 100 lire della somma innanzi detta.

Non avrà luogo deliberamento se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

I dazi, sopradazi e tasse di cui sopra verranno riscossi in base alla tariffa stabilita dal Consiglio comunale nel 24 settembre p. p. ed approvata dalle superiori autorità.

Il tempo utile a produrre le offerte di aumento non minori del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 3 dicembre p. v.

Nettuno, li 16 novembre 1883.

6600 *Il Sindaco ff.:* F. VALENTINI.

N. 372.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 10 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della costruzione del 2° tronco della strada provinciale di 2ª serie, dalla nazionale Silana per Longobucco a Rossano, compreso fra la Sella del Pantano e quella di Agostinello, variante, della lunghezza di metri 9428 (Cosenza), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 246,630.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 18 novembre 1883.

6572 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Esattoria Consorziale di Frosinone

COMUNE DI ALATRI

Ad istanza dell'esattore consorziale di Frosinone pel quinquennio 1878-1882, si rende noto il seguente

AVVISO.

Nel giorno 12 dicembre 1883, ed occorrendo il secondo e terzo esperimento, nei giorni 17 e 22 detto mese ed anno, avranno luogo presso la R. Pretura di Alatri le seguenti subaste, cioè:

1. A danno di Morini Angela Antonia e fratelli fu Filippo — Fabbricato di un vano terreno ad uso bottega in via del Trivio, nn. 64 e 65, in mappa sezione 13ª, n. 186, reddito lire 22 50, confinanti Di Fabio Felice, Molella Valerio e strada. Prezzo lire 168 60.

2. A danno di Palmisani Giovanni e Delicata fu Pasquale — Utile dominio del terreno seminativo, vitato, in contrada Prati Giuliani, in mappa sez. 4ª, n. 546, superficie are 83 80, estimo scudi 47 e baj. 93, confinanti eredi Antonini a due lati, Di Fabio, Ricciotti Angelo Maria e strada. Prezzo dell'utile dominio lire 180.

3. A danno di Pistilli-Martire Raffaele fu Gaetano — Fabbricato di 3 piani e 15 vani in via di Santa Lucia, nn. 52, 55, in mappa sez. 13ª, nn. 906, 907, 1|903, 1|909, 1|912, 2|913, 914, 2|1560, reddito lire 150, confinanti eredi Martufi, Lemma Rosa, Baldassarre Pasquale e strada. Prezzo lire 1125.

4. A danno di Rondinara Teodora in Dellorco — Fabbricato di un piano ed un vano in via delle Fornaci, n. 35, in mappa sez. 13ª, n. 1256 sub. 2, reddito lire 15, confinanti Petricca Arcangelo, Pavia Dionisio e strada. Prezzo lire 112 20.

5. A danno di Salvatorelli Achille fu Rocco — Terreno seminativo vitato, con casa colonica, in contrada Intignano, in mappa sez. 7ª, nn. 254, 255. 1031, estimo scudi 13, baj. 20, confinanti Rapone Domenico, Demanio, strada e fosso. Prezzo lire 57 72.

6. A danno di Vinci Valentino fu Gio. Battista — Fabbricato di 4 piani ed 8 vani ad uso abitazione in via del Duomo, n. 67, in mappa sez. 15ª, n. 55, reddito lire 104 25, confinante con Goretti Giovanni Grappelli Raffaele e strada. Prezzo lire 781 80.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e pagare tutte le spese d'asta, registro e contrattuali.

Alatri, 20 novembre 1883.

6599 Per l'Esattore — *Il Collettore:* ETTORE CECI.

N. 374.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 6 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, ad un nuovo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tronco della ferrovia Chivasso-Casale, compreso frà la stazione di Chivasso (esclusa) ed il chilometro 12+700, della lunghezza di metri 12340, esclusa la fornitura del materiale metallico di armamento e dei meccanismi fissi e le espropriazioni stabili, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,000,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 7 gennaio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Torino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per mettere il tronco in istato da potersi aprire all'esercizio entro mesi ventiquattro dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. I lavori di finimento e di manutenzione dovranno essere condotti a termine entro dodici mesi successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 34,000, ed in lire 100,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di seguito deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del dì 11 dicembre p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 17 novembre 1883.

6574 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 376.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 10 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 3,126,633 40, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 26 ottobre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in ferro a 17 luci sul fiume Po e dei rilevati d'accesso, presso Casalmaggiore, a servizio della ferrovia Parma-Brescia-Iseo, in provincia di Parma e di Cremona, escluse le espropriazioni stabili e la fornitura e posizione in opera dell'armamento,

si procederà alle ore 10 antim. del dì 11 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Parma e Cremona, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 2,967,175 10 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 giugno 1881, ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 5 novembre 1882 e 7 settembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Parma e Cremona.

I lavori dovranno essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura all'esercizio del ponte e dei rilevati d'accesso possa essere fatta entro mesi 36 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa dovranno essere ultimati e trovarsi in istato di collaudo entro mesi 48 dalla consegna medesima.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 120,000, ed in lire 225,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 novembre 1883.

6588 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del primo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 16 novembre corrente, giusta l'avviso d'asta in data 31 detto mese ed anno, per l'appalto della provvista alla R. Marina in questo Dipartimento di

Chilogrammi 56000 olio lino naturale crudo, per la somma presunta complessiva di lire 44,800,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 14 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 38,528.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 6 dicembre p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca ed accompagnate dal deposito provvisorio di lire 4500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni degli armamenti del 2° e del 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni predette.

Spezia, 21 novembre 1883.

6564 *Il Segretario della Direzione:* R. BERNABO' BREA.

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della* Rivendita speciale *dei tabacchi esteri e nazionali in Palermo.*

In esecuzione dell'art. 2 del R. decreto 12 ottobre 1883, n. 1642 (Serie 3ª), devesi procedere all'appalto di una *Rivendita speciale* da attivarsi nella città di Palermo per lo smercio dei tabacchi esteri e di tutte indistintamente le qualità dei tabacchi nazionali.

A tale effetto nel giorno 30 del mese di novembre dell'anno milleottocentottantatre, alle ore 12 merid., sarà tenuto nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Palermo un primo pubblico incanto a offerte segrete.

La *Rivendita speciale* dovrà essere attivata in un punto conveniente delle seguenti località: Corso Vittorio Emanuele da Piazza Marina ai quattro Cantoni.

La rivendita suddetta deve levare direttamente i generi al magazzino di *deposito* di Palermo.

Il reddito lordo di essa è calcolato, in via meramente presuntiva, nell'annua somma di lire 5000 (lire cinquemila).

L'asta è aperta in base al canone annuo di lire 500 (cinquecento).

La dotazione o scorta, di cui deve essere costantemente provveduto il rivenditore speciale, è determinata nell'importo di lire 15,000 (lire quindicimila).

Gli obblighi e i diritti dell'appaltatore sono indicati in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle) e presso la suddetta Intendenza.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento della rivendita dovranno presentare, nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, le loro offerte in iscritto all'Intendenza di finanza di Palermo, conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte, per essere valide, devono:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere e ripetere in cifre l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, il quale potrà essere effettuato in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al corso medio risultante dai listini della *Gazzetta Ufficiale del Regno* per la settimana antecedente a quella dello incanto;
4. Essere corredate da un documento legale, comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, o fatte per persone da dichiararsi, si riterranno come non presentate.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve poste nel capitolato d'oneri, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre chè esso canone sia superiore o almeno eguale a quello fissato dalla scheda segreta dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti, eccettuato quello dell'aggiudicatario, il quale sarà trattenuto per tutta la durata dell'appalto a garanzia dell'esatta esecuzione del contratto.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte indistintamente le spese d'asta, di stipulazione e registrazione del contratto.

Da Palermo, addì 15 novembre 1883.

L'Intendente di finanza: CARPI.

Offerta:

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita speciale dei tabacchi esteri e di tutti i tabacchi nazionali in Palermo, in base all'avviso d'asta (data) pubblicato dall'Intendenza di finanza di Palermo, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare all'Amministrazione, in corrispettivo di tale esercizio, il canone annuo di lire (tanto in cifre quanto in lettere).

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« Il sottoscritto: N. N. »

Al di fuori dell'offerta: « Offerta per l'appalto della Rivendita speciale dei tabacchi esteri e nazionali in ».

6621

FRATELLI GORGA.

Dovendo ritirarsi Camillo Gorga dai fratelli Domenico ed Evangelista, ed essi formare una nuova Ditta con Luigi Asti, si prega chiunque avesse interessi con i detti fratelli, di presentarsi nel termine di dodici giorni, principiando dal 23 novembre 1883, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., nel loro negozio, posto in via del Corso, nn. 43 e 44, Roma. 6617

AVVISO.

Lucia Lilli fu Pasquale, moglie di Amiconi Vincenzo, di Forlì del Sannio, provincia di Campobasso, diffida la signora Calabresi Rosa del fu Vincenzo, qualmente l'istante intende tenerla responsabile civilmente e criminalmente dell'arbitraria violazione del suo domicilio nella casa sita nel paese suddetto, via Fenestre, n. 18, e dell'appropriazione indebita della casa stessa, la quale fu ed è suo stabile dotale inalienato ed inalienabile, e si riserva ogni altro diritto.

Roma, 16 novembre 1883.

LUCIA LILLI.

6618 AMICONI VINCENZO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

A richiesta della venerabile Arciconfraternita della carità in San Girolamo e del signor avv. Guido Marucchi, nella sua qualifica di sindaco e rappresentante la medesima, rappresentato dal procuratore signor Cesare avv. Vaselli,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho citato il march. Alberto Sampieri, residente a Parigi, rue des Bel Respiro, n. 4, a senso dell'articolo 142 Codice di proc. civ., a comparire innanzi il R. Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, nella udienza di lunedì sette gennaio del venturo anno 1884, per ivi, unitamente a Giovanni Trevisani, sentirsi condannare, quali coeredi di Antonio Sampieri, al pagamento di lire 3090 60 per saldo legato e non pagato a tutto settembre 1882, derivante da testamento 23 febbraio 1593, nonchè del successivo istromento di transazione fra la istante e gli eredi Sampieri per gli atti Diamilla 13 maggio 1828;

Sentirsi emanare nelle loro qualifiche sentenza eseguibile provvisoriamente, con la condanna dei citati agli interessi ed alle spese.

Roma, 21 (ventuno) novembre 1883.

6579 L'usciere GIOVANNI PICCONI.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Si fa noto che avanti il R. Tribunale civile di Roma, seconda sezione, nella udienza del giorno 28 dicembre 1883, avrà luogo la vendita giudiziale del seguente fondo, ad istanza dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato (Intendenza di Roma), in danno di Pierlorenzi Giovanni fu Giuseppe, e Bertini Vittoria in Pierlorenzi:

Terreno seminativo, olivato, ed a prato, in vocabolo Pantanicci, proveniente dal Canonicato primo Borelli nella Parrocchiale di San Lorenzo in Formello, confinanti la tenuta di Santa Cornelia, il principe Chigi, e con Tabacco Maria, della superficie di ettari 6 90 90, antica misura 69 99, in mappa sez. 2ª, numeri 43, 44, 45. 53 e 75, coll'estimo di scudi 160 68, gravato dell'annua imposta erariale in principale di lire 7 94 per cento.

La vendita avrà luogo in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo per cui il fondo fu aggiudicato col verbale d'incanto 31 luglio 1876 al signor Giovanni Pierlorenzi, ribassato di tre decimi, attesa la deserzione del precedente incanto, e cioè su lire 3618.

Roma, 19 novembre 1883.

6547 A. CANESSA sost. proc. er.

MINISTERO DELL'INTERNO

Appalto del lavoro di composizione tipografica della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si notifica che l'appalto del lavoro di composizione della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di cui nel manifesto 3 volgente, venne nell'incanto del 22 novembre provvisoriamente deliberato col ribasso del 4 00.

Il termine utile (fatali) abbreviato, per presentare offerte di ulteriore ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadrà il giorno 6 dicembre p. v., all'una pom., e spirato questo termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la indicata diminuzione dovrà presentare la relativa offerta in carta da bollo, accompagnata dai documenti e dal deposito di cui nell'avviso d'asta del 3 novembre corrente.

Le offerte saranno presentate alla Prefettura di Roma nelle ore d'ufficio, o trasmesse per la posta in piego raccomandato.

Roma, 23 novembre 1883.

6633 *Il Caposezione*: P. TADDEUCCI.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito ad offerta non inferiore al 20°.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentato in tempo utile il ribasso di lire 7 15 per cento sui prezzi dell'estimativo n. 76, ai quali nell'incanto delli 12 novembre 1883 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta nn. 100 e 104, in data 2 e 12 novembre 1883, risguardante la

Esecuzione di lavori stradali ed altri nella regione orientale di Verona, per l'ammontare di lire 64,000, da eseguirsi nel termine di giorni novanta,

per cui, dedotto il ribasso d'incanto di lire 4 05 e quello di lire 7 15 per cento offerto durante i fatali, residuasi il suo importare a lire 57,017 33.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione, sito sul Corso di Porta Palio, al civico n. 73, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 2 pomeridiane del giorno 28 novembre 1883, sulla base dei sopraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane, soltanto a quelle persone che potranno addimostrare la loro idoneità al concorso mediante presentazione dei voluti documenti.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 6400, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, addì 18 novembre 1883.

Per la Direzione

6607 *Il Segretario*: DURELLI.

PUBBLICAZIONE per modificazione di cognome.

Il signor Luigi Musso, armadore, domiciliato vicolo Sant'Andrea degli Scopari, 25, presentò supplica a S. M. il Re, domandando che venisse autorizzato, mercè decreto Reale, ad aggiungere al cognome del giovinetto Enrico Spagna, da lui preso dall'Ospizio dei trovatelli di Napoli, ed allevato con affetto veramente paterno, quello di *Musso*. S. E. il Guardasigilli, vista la ragionevolezza della supplica, con decreto del 30 maggio 1883, autorizzava il detto signor Musso, legittimo rappresentante del minorenne Enrico Spagna, ad adempiere le formalità prescritte dal R. decreto del 15 novembre 1865, perchè poscia S. M. il Re potesse con atto della Sua Sovrana potestà decretare l'aggiunzione del cognome *Musso* a quello di Spagna. 6606

AVVISO.

Con decreto proferito dalla eccellentissima Corte di appello di questa città, in data 17 novembre 1883, è stato autorizzato Giuseppe Vito-Milano, proprietario del Banco prestiti in piazza Montanara, n. 83-A, a far procedere alla intimazione prescritta dagli articoli 458 e 363 Codice di commercio ai debitori del Banco medesimo, mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi giudiziari di questa città, per gli effetti di cui nei precedenti articoli di legge.

Quindi, a senso e per gli effetti dei ripetuti articoli 458 e 363 Codice suddetto, si intimano e si fa precetto ai debitori del Banco prestiti, di proprietà di Giuseppe Vito-Milano, i quali hanno fatto operazioni sopra pegni dal primo gennaio al 30 giugno 1883, di pagare entro otto giorni da oggi l'importare del debito da ciascuno dovuto, oltre gli interessi e spese, coll'avvertimento che in difetto, decorsi i detti 8 giorni ed il termine prefisso dal ridetto articolo 363, si procederà alla vendita delle cose date in pegno e soggette a privilegio, a norma di legge.

Roma, 22 novembre 1883. 6612

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta del signor Francesco Fatti, rappresentato dal procuratore Francesco Saverio Serafini,

Io sottoscritto Giovanni Picconi, usciere del Tribunale civile di Roma, ho citato il signor Alberto Sampieri, a senso dell'articolo 142 Codice procedura civile, domiciliato a Parigi, rue des Bel Respiro, n. 4, a comparire innanzi il Tribunale civile di Roma nella udienza fissata con decreto presidenziale del giorno 11 gennaio 1884, sezione 1ª, quale erede testamentario di monsignor D. Giovanni Antonio Sampieri, non che Giovanni Battista Trevisani erede di Orsola Sampieri, solidalmente per sentirsi condannare al pagamento di lire 32,800, dovute in quanto a lire 32,250 restituzione di credito fruttifero, e lire 550 trimestre frutti scaduto il 15 settembre p. p., non che agli interessi alla ragione 6 per cento sulla detta somma fino alla restituzione, emanando sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione od appello e senza cauzione, colla condanna pure solidale dei citati alle spese, ecc. Senza pregiudizio di qualunque diritto allo istante competente, e specialmente di procedere a carico degli altri Sampieri, non che dei cedenti signori fratelli Nusiner.

Roma, 20 novembre 1883.

6580 L'usciere GIOVANNI PICCONI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Deputazione provinciale di Ravenna

Esperimento per il ribasso del ventesimo.

Essendosi ottenuto il ribasso di lire 3402 18 sulle lire 12,624 05 dell'asta che oggi ebbe luogo per l'appalto dei lavori di quinquennale manutenzione della strada provinciale Ravegnana,

Si notifica

che fino alle ore 12 meridiane di sabato 1° dicembre p. v. si riceveranno nella segreteria di questa provincia le offerte in diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione fatta di lire 9221 87, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nel primo avviso d'asta.

Ravenna, 17 novembre 1883.

6585 *Il Segretario provinciale*: MANFREDI CORELLI.

Regia Prefettura di Porto Maurizio

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane di venerdì 14 dicembre prossimo, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o di un suo delegato, si addiverrà, con il metodo della candela, allo incanto per lo

Appalto della manutenzione delle opere d'arte del porto di Oneglia e sue dipendenze, durante il sessennio 1884-89, per l'annuo ammontare di lire 11,240 30, e così di lire 67,441 80 per l'intiero sessennio.

La manutenzione anzidetta comprende l'esecuzione di tutti i lavori e somministrazioni necessarie a conservare in buono stato le opere e l'estrazione d'alga dal porto, il tutto a misura che se ne presenterà il bisogno, e secondo il loro grado di urgenza, nei limiti delle somme approvate per ciascun anno.

I concorrenti all'asta dovranno produrre i recapiti prescritti dal capitolato generale per le opere pubbliche di conto dello Stato, approvato dal Ministero con decreto in data 31 agosto 1872, ed inoltre la quitanza di una delle Tesorerie dello Stato, dalla quale risulti dell'eseguito deposito di lire 3400.

La cauzione definitiva che il deliberatario è in obbligo di presentare in forza dello articolo 6 del capitolato generale è fissata nella somma di lire 6500, in valuta legale, o in cedole del Debito Pubblico dello Stato.

Le offerte non potranno essere inferiori a lira una per ogni cento lire sul prezzo complessivo dell'appalto.

Il termine per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento è stabilito a giorni 15, i quali scadranno li 29 dicembre p. v., ore 12 meridiane.

Il capitolato d'appalto sarà visibile in questa Prefettura in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti al contratto e quelle di registro, stampa, carta bollata e simili, sono a carico del deliberatario.

Porto Maurizio, li 20 novembre 1883.

6625 *Il Segretario delegato*: GIORDANO.

COMUNE DI MONTELIBRETTI

AVVISO D'ASTA — Costruzione di un edificio scolastico per le scuole primarie.

Si rende noto che nel giorno 26 novembre 1883, alle ore 10 antimeridiane, in questo ufficio comunale, innanzi a questo signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo la gara all'asta in 2° esperimento, essendo il primo rimasto deserto, per l'appalto dei suddetti lavori, osservando le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta ad accensione di candela a forma delle vigenti leggi.
2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità e di idoneità, in conformità di quanto è espresso nel capitolato speciale.
3. Nessuno sarà ammesso all'asta se non fa un deposito uguale al decimo dei lavori e non presenti una sicurtà solidale riconosciuta tale dalla Giunta.
4. Il progetto redatto dall'architetto ingegnere signor cav. Benedetto Fabri, per la somma di lire 27,190, trovasi depositato nella segreteria comunale, visibile a tutti dalle ore 9 ant. alle 4 pom. d'ogni giorno.
5. Il deliberatario dovrà osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel progetto e capitolato speciale.
6. Il ribasso dovrà essere dato di un tanto per cento con offerte non minori di una lira.
7. Il termine utile per presentare offerte non minori d'un ventesimo scade col giorno 10 dicembre, alle ore 10 ant.
8. Le spese d'asta, bollo e registro sono a carico del deliberatario. Del resto per tutte le altre condizioni, si richiama il capitolato speciale.
9. Il contratto dovrà essere stipulato nel termine di tre giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza, rifazione dei danni, ecc.

Montelibretti, 11 novembre 1883.

6577 *Il Sindaco*: GIUSEPPE ROSATI.

MUNICIPIO DI SCILLA

Primo avviso d'Asta.

Si porta a conoscenza del pubblico che col giorno di venerdì 30 corrente mese, alle ore 10 ant. precise, in questo palazzo municipale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, sarà proceduto all'appalto per la riscossione di tutti i dazi di consumo governativi e comunali, nonchè pel diritto di scannaggio sugli animali che si macellano nel pubblico mattatoio, riferibile all'anno 1884.

L'asta sarà tenuta per estinzione di candela sulla base del canone di lire 43,000, in unico e solo lotto, pagabili a rate mensili, uguali, scadenti il venti di ogni mese.

Per esservi ammessi occorre adempiere al preventivo deposito di lire 1000, come cauzione, e lire 300 per le spese degli atti, e presentare una persona ben vista ed accetta dal presidente, quale garante solidale.

Il capitolato d'oneri, la tariffa daziaria, il regolamento relativo ed ogni altro atto inerente trovansi depositati in questa segreteria, visibili da chiunque in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte non minori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scade col mezzogiorno del nove entrante dicembre.

Scilla, li 18 novembre 1883.

6595 *Il Sindaco*: P. FLORIO.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito ad offerta non inferiore al 20°.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentato in tempo utile il ribasso di lire 6 16 per cento sui prezzi dell'estimativo n. 88, ai quali nell'incanto delli 12 novembre 1883 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta nn. 101 e 105, in data 2 e 12 novembre 1883, riguardante la

Esecuzione di lavori stradali ed altri nella regione dell'alta Valle Leogra, per l'ammontare di lire 95,000, da eseguirsi nel termine di giorni cento,

per cui, dedotto il ribasso d'incanto di lire 3 55 e quello di lire 6 16 per cento offerto durante i fatali, residuasi il suo importare a lire 85,983 25.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione, sito sul Corso di Porta Palio, al civico n. 73, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 4 pomeridiane del giorno 28 novembre 1883, sulla base dei sopraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane, soltanto a quelle persone che potranno addimostrare la loro idoneità al concorso mediante presentazione dei voluti documenti.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 9500, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, addì 18 novembre 1883.

Per la Direzione
6608 *Il Segretario*: DURELLI.

Provincia di Roma

ESATTORIA DI GIULIANO DI ROMA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimer. del giorno 7 dicembre 1883, nel locale della R. Pretura di Ceccano, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Ceccano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, appartenenti ai sotto notati individui, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sotto determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 12 dicembre 1883 ed il secondo nel giorno 17 dicembre 1883, nel luogo ed ore suindicati.

1. Contro Ottaviani Maria Giuseppa fu Luigi, vedova Lampazzi, e Ottaviani Marianna:

Fabbricato posto in Giuliano, in via San Tommaso, confinante con Narducci Alessandro, Ottaviani Marianna e strada, sez. 1ª, n. 196[1, reddito imponibile lire 11 50, prezzo di vendita lire 86 40. Libero.

Fabbricato come sopra, in via Garibaldi, confinante con Sperduti Maria, Felici Anna Maria, strada, sez. 1ª, num. 416[1, reddito imponibile lire 4 25, prezzo di vendita lire 31 80. Libero.

2. Contro Ciavaglia Madalena fu Domenico, vedova Marinelli:

Fabbricato come sopra, in via Suburbana, confinante con Del Vecchio Andrea, Giovannelli Luigi e strada, sez. 1ª, n. 3, reddito imponibile lire 4 20, prezzo di vendita lire 31. Libero.

Terreno come sopra, in contrada La Fontana, confinante con Ciavaglia Flavia, Ciavaglia Vincenzo, Ciavaglia Francesco, superficie ara 1 78, sez. 1ª, n. 503-B, estimo scudi 10, prezzo di vendita lire 47 40. Libero.

3. Contro Ciavaglia Flavia fu Domenico:

Fabbricato, via Suburbana, confinante con Ciavaglia Francesco, Ciavaglia Giacinta e strada, sez. 1ª, n. 324[5, reddito imponibile lire 16 68, prezzo di vendita lire 124 80.

Terreno come sopra, in contrada La Fontana, confinante con Ciavaglia Madalena, Ciavaglia Vincenzo, Ciavaglia Francesco, estensione ara 1 57, sezione 1ª, n. 503-C, estimo scudi 8 22, prezzo di vendita lire 39. Libero.

4. Contro Canorri Giovanni fu Antonio e Canorri Marianna in Guglielmi:

Fabbricato come sopra, in via San Tommaso, confinante con Anticoli Domenico, Ciavaglia Vincenza e strada, sez. 1ª, n. 213[1, reddito imponibile lire 12 38, prezzo di vendita lire 93. Libero.

5. Contro Pagliei Geltrude fu Filippo, vedova Colafranceschi:

Fabbricato come sopra, in via Porta Solferino, confinante con Rossi Teresa, strada a due lati, sez. 1ª, n. 343[2, reddito imponibile lire 11 25, prezzo di vendita lire 84 60.

6. Contro Ciavaglia Vincenza fu Ermenegildo, vedova Pietrantoni:

Fabbricato come sopra, in via San Tommaso, confinante con Anticoli Domenico, Canorri Giovanni e strada, sez. 1ª, n. 215[2, reddito imponibile lire 5 25, prezzo di vendita lire 39 60. Libero.

7. Contro Ciavaglia Luigi fu Giacomo, e Pietrocarlo Giacomo fu Luigi:

Fabbricato come sopra, via Cavour, confinante con Ciavaglia Pasquale, Demanio, Pietrocarlo Biagio, sez. 1ª, n. 85[2, reddito imponibile lire 12, prezzo di vendita lire 45. Enfiteuta ai Luoghi pii.

8. Contro Maturani Geltrude e Luigia vedova Luzi, e Luzi Caterina, Chiara, Maria Luisa, Maria, Marianna, Teresa e Rosa fu Stefano:

Fabbricato come sopra, in via Porta Solferino, confinante con Colafranceschi Antonio, Ciavaglia Serafina, Felici Marianna, strada, sez. 1ª, nn. 380[1, 309[1, 311[2, reddito imponibile lire 30 75, prezzo di vendita lire 230 40. Libero.

9. Contro Cologgi Maria fu Giuseppe:

Fabbricato come sopra, in via Magenta, confinante con Asci Agata, Colafranceschi Maria, Rosi Sebastiano, sez. 1ª, n. 286[3, reddito imponibile lire 6 75, prezzo di vendita lire 50 40. Libero.

10. Pietrocarlo Gio. Battista fu Michele, dotali di Fabi Caterina:

Terreno come sopra, in contrada Cese Dotte, confinante con Anticoli Domenico, Confraternita dell'Annunziata, Ciavaglia Vincenzo, estensione are 5 18, sez. 3ª, nn. 449, 450, estimo sc. 15 63, prezzo di vendita lire 76 40, canone baj. 30 al Capitolo.

Terreno in contrada Colli, confinante con Luzi Stefano, strada, De Renzi Tommaso, estensione ara 1 50, sez. 4ª, n. 219, estimo sc. 4 06, prezzo di vendita lire 19 80. Libero.

Terreno in contrada Via Nuova, confinante con la comunità di Giuliano a tutti i lati, estensione ara 1 25, sez. 4ª, n. 577, estimo sc. 5 22, prezzo di vendita lire 24 60. Libero.

Terreno in contrada Cesa Rustica, confinante con Masocco Biagio a più lati, Sperduti Salvatore, estensione are 3 14, sez. 3ª, n. 730, estimo sc. 16 14, prezzo di vendita lire 77 80. Libero.

11. Contro Lattanzi Maria e Teresa fu Giuseppe:

Terreno in contrada Colli, confinante con fosso, Arduini Gio. Battista, Lattanzi Giovanni, Confraternita del Purgatorio, estensione are 2 46, sez. 4ª nn. 342, 348, 352, 353, estimo sc. 6 96, prezzo lire 25 80. Il n. 342 è enfiteuta alla Congregazione di Santa Lucia.

Terreno in contrada Colli, confinante con Lattanzi Maria fu Francesco, Farallo Luigi e Gabrielli Vincenzo, estensione are 2 21, sez. 4ª, n. 359, estimo sc. 2 59, prezzo lire 12 60. Libero.

12. Contro Cologgi Maria fu Salvatore in Colafranceschi:

Fabbricato in via Garibaldi, confinante con Fabi Tommaso, Tancredi Celeste, Claroni Antonio, sez. 1ª, num. 1444, reddito lire 7 50, Libero. Prezzo di vendita lire 56 40.

13. Contro Cutonilli Agostino fu Antonio:

Fabbricato in via Magenta, confinante con Claroni Antonio, Felici Alessandro, Nannucci Giuseppe, sez. 1ª, num. 280[1, reddito lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

14. Contro De Angelis Pasquale fu Vittorio:

Terreno in Giuliano, in contrada Mola dei Preti, confinante con chiusa di acqua, strada, fosso, Luzi Francescantonio, estensione 1 25, sez. 4ª, n. 321, estimo scudi 5 50, prezzo di vendita lire 13 20. Gravato di canone di rubbia 2 e quartelle 5 di grano al R. Demanio per il Capitolo.

Fabbricato ad uso mola a grano, con una macina, posto in contrada Mola dei Preti, confinante come sopra, sez. 4ª, numeri 323 e 322, reddito lire 88 88, prezzo di vendita lire 333 30. Gravato del canone come sopra comprensivamente al terreno.

15. Contro Spaziani Francescantonio fu Domenico:

Terreno come sopra, in contrada Calcara di San Biagio, confinante col Demanio e comune di Giuliano, estensione are 0 55, sez. 1ª, n. 1368, estimo scudo 1 23, prezzo di vendita lire 6. Libero.

Terreno in contrada La Vigna, confinante con strada, fosso, Ventura Cesare e fratello, estensione are 2 80, sez. 3ª, n. 369, estimo scudi 16 97, prezzo di vendita lire 81. Libero.

Terreno in contrada Cervini, confinante con Cologgi Angelo, Marcucci Rosa, Rita P. Giuseppe, estensione are 2 73. sez. 3ª, n. 154, estimo scudi 14 77, prezzo di vendita lire 70 20. Libero.

16. Contro Pagliei Arcangelo e Giovanni fu Domenico, e Pagliei Marianna e Rosa fu Agostino:

Fabbricato in via Porta Solferino, confinante con strada, Fabi Attilio, Narducci Pietro Paolo, sez. 1ª, n. 347, reddito lire 27, prezzo di vendita lire 202 80. Libero.

17. Contro Ottaviani Carolina ed Elisabetta fu Luigi:

Fabbricato in via San Tommaso, confinante con Ottaviani Marianna, Titi Giovanni Battista, strada, sez. 1ª, numeri 199[2 e 1446[2, reddito imponibile lire 22 50, prezzo di vendita lire 168 60. Libero.

18. Contro De Santis Filomena fu Pasquale, vedova Polce:

Fabbricato in via Magenta, confinante con Felici Maria, Pietrocarlo Maria, strada, sez. 1ª, n. 298[3, prezzo di vendita lire 56 40, reddito imponibile lire 7 50. Libero.

19. Contro Tancredi Celeste fu Loreto:

Fabbricato in via Garibaldi, confinante con Claroni Antonio, Grossi Giuseppe, Fabi Tommaso, sez. 1ª, numeri 147[2 e 148[2, reddito imponibile lire 13 50, prezzo di vendita lire 101 40. Libero.

20. Contro Sperduti Cecilia fu Giuseppe in Sperduti Vincenzo, e Sperduti Giovanni, Mariano e Salvatore fu Giuseppe:

Fabbricato in via San Tommaso, confinante con Ventura Alessandro, Lampazzi Arcangelo e strada, sez. 1ª, n. 188[3, reddito imponibile lire 9, prezzo di vendita lire 67 80. Libero.

Fabbricato in via Garibaldi, confinante con Corsetti Annunziata, Cutonilli, Annunziata e Gabrielli Vincenzo, sez. 1ª, n. 437[2, reddito lire 22 50, prezzo di vendita lire 168 60. Libero.

21. Contro Quattrociocchi Luigi di Mattia:

Terreno in contrada Colle Canno, confinante con Narducci Alessandro, Paella Antonio, Quattrociocchi Mattia, estensione ara 1 30, sez. 4ª, n. 75, estimo scudi 13 13, prezzo di vendita lire 62 40. Libero.

Fabbricato in via Nazionale, confinante con Colafranceschi Marianna, Colafranceschi Giovanni, Quattrociocchi Luigi, sez. 1ª, n. 254[1, reddito lire 18, prezzo di vendita lire 135. Libero.

Fabbricato in via Nazionale, confinante con Pietrocarlo Giuseppe, Federici Antonio, strada, sez. 1ª, n. 315[1, reddito lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

22. Contro Ottaviani in Lampazzi Maria Giuseppa fu Luigi e Ottaviani Maria fu Luigi:

Terreno in contrada Ronca, confinante col comune di Giuliano, Narducci Alessandro, Rossi eredi, Masocco Agata, estensione are 8 76, sez. 1ª, numeri 872, 881, 882, estimo scudi 27 68, prezzo di vendita lire 132. Libero.

Fabbricato in via San Tommaso, confinante con Narducci Alessandro, Sperduti Gio. Battista e strada, sez. 1ª, n. 196[1, reddito lire 11 50, prezzo di vendita lire 86 40. Libero.

Fabbricato in via Garibaldi, confinante con Sperduti Maria, Capodagli Angela Maria, Masocco Biagio, sez. 1ª, n. 416[1, reddito lire 4 25, prezzo di vendita lire 31 80. Libero.

23. Contro Violanti Geltrude fu Cataldo, vedova Cologgi:

Fabbricato in via Magenta, confinante con Bove Carolina, Asci Agata, Antonini Maria, sez. 1ª, n. 287, reddito lire 4 50, prezzo di vendita lire 33 60. Libero.

24. Contro Pietrocarlo Maria fu Michele, vedova Guglielmi:

Fabbricato in via Magenta, confinante con Felici Maria, De Santis Filomena e strada, sez. 1ª, n. 298[2, reddito lire 13 50, prezzo di vendita lire 101 40. Libero.

25. Contro Gabrielli Giuseppantonio fu Biagio:

Fabbricato in via S. Tommaso, confinante con Lampazzi Arcangelo, Gabrielli Rosa e strada, sez. 1ª, n. 186[3, reddito lire 13 50, prezzo di vendita lire 101 40. Libero.

26. Contro Calabresi Angela Maria fu Pasquale, vedova Torella.

Fabbricato, via Porta Solferino, confinante con Violanti Arcangelo, Cutonilli Angelo e strada, sez. 1ª, n. 325[3, reddito lire 4 50, prezzo di vendita lire 33 60. Libero.

27. Contro Pagliei Giovanni e Giuseppe fu Angelantonio:

Fabbricato in via Garibaldi, confinante con Maturani Pietro Paolo, Luzi Arcangelo, De Santis Domenico, sez. 1ª n. 7[2, reddito lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 40. Libero.

28. Contro Sperduti Maria fu Giuseppe vedova Ottaviani, e figli Ottaviani Angelo, Domenico, Giuseppe e Marianna fu Pasquale:

Fabbricato in via Nazionale, confinante con Ciavaglia Francesco, caserma e carceri e strada, sez. 1ª, n. 149, reddito lire 12, prezzo di vendita lire 90. Libero.

Fabbricato in via Garibaldi, confinante con Ottaviani Maria, Masocco Biagio, strada, sez. 1ª, n. 416[2, reddito lire 10 50, prezzo di vendita lire 78 60. Libero.

29. Contro Torella Vincenzo fu Eleuterio:

Fabbricato in via Porta Solferino, confinante con Arduini Francesco, Federici Antonio, Felici Rosa, Baldassarra Ricci Valentino, sez. 1ª, n. 347[4, reddito lire 5 62, prezzo di vendita lire 42. Libero.

30. Contro Valletta Costanza fu Francesco vedova Anticoli:

Fabbricato in via Cavour, confinante con Masocco Gaetano, Felici Virginia, Lampazzi Letizia, sez. 1ª, n. 88[2, reddito lire 12, prezzo di vendita lire 90. Libero.

31. Contro Felici Vincenzo e Saverio fu Giovanni:

Terreno in contrada Madonna della Rosa, confinante con Felici Alessandro, Felici Saverio, Felici Vincenzo fu Benedetto, estensione are 2 06, sez. 1ª, n. 519, estimo scudi 11 14, prezzo di vendita lire 52 80. Libero.

Terreno in contrada La Cavata, confinante con strada, Guglielmi Romualdo, Felici Vincenzo, estensione are 0 39, sez. 3ª, n. 313, estimo scudo 1 06, prezzo di vendita lire 4 80. Libero.

Fabbricato in via Magenta, confinante con Felici Vincenzo, Felici Alessandro, Colonna principe, sez. 1ª, n. 59[2, reddito lire 22 50, prezzo di vendita lire 168 60. Libero.

32. Contro Fajola Arcangelo e Giuseppe fu Pasquale e Cutonilli Angela Maria:

Fabbricato in via Indipendenza, confinante con Zuffranieri Antonio, Gabrielli Caterina e strada, sez. 1ª, n. 26[2, reddito lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

33. Contro Petricca Giovanni fu Giuseppe:

Fabbricato in via Cavour, confinante con Guglielmi Rocco, Cardoni Luigi, Ventura Cesare, sez. 1ª, n. 127[1, reddito lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 40. Libero.

34. Contro Fiorini Amalia ed Anna fu Tommaso:

Fabbricato in via Nazionale, confinante con Demanio, Cardoni Biagio, Calabresi Vittoria, sez. 1ª, n. 235[6, reddito lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 40. Libero.

35. Contro Pietrocarlo Marianna fu Benedetto:

Fabbricato in via Porta Solferino, confinante con Narducci Alessandro, Narducci Pietro Paolo e strada, sez. 1ª, n. 352[1, reddito lire 4 50, prezzo di vendita lire 18 80. Enfiteuta alla Confraternita dell'Annunziata.

Fabbricato in via Magenta, confinante con Guglielmi Biagio, Guglielmi Crocifissa e Felice Alessandro, sez. 1ª, n. 53, reddito imponibile lire 30, prezzo di vendita lire 225. Libero.

Terreno in contrada Colle Canno, confinante con strada a più lati, e Quattrociocchi Mattia, estensione are 15 73, sez. 4ª, nn. 140, 141, 146, estimo sc. 61 05, prezzo di vendita lire 291. Libero.

Terreno in contrada La Valga, confinante con fosso, strada, la stessa proprietà, estensione are 17 85, sez. 4ª, n. 318, estimo sc. 79 43, prezzo di vendita lire 398 60. Libero.

36. Contro Violanti Serafino fu Raimondo:

Terreno in contrada Torretta, confinante con Violanti Carlo fu Teodoro, Fabi Tommaso, Violanti Tommaso, estensione are 0 40, sez. 1ª, n. 876, estimo sc. 2 12, prezzo di vendita lire 9 60. Libero.

Terreno in contrada Valle Noce, confinante con strada e Fabi Giuseppe a due lati, estensione are 0 55, sez. 1ª, n. 1257, estimo sc. 2 94, prezzo di vendita lire 13 20.

37. Contro Cardoni Michele fu Luigi:

Terreno in contrada Fontana del Prete, confinante con strada, Cardoni Arcangelo e Cardoni Francesco, estensione are 3 25, sez. 1ª, n. 1024, estimo sc. 19 14, prezzo di vendita lire 91 20. Libero.

38. Contro Felici Giuseppe fu Loreto:

Terreno in contrada Ronca, confinante con la strada, Pietrantoni Giuseppantonio a due lati, estensione are 4 10, sez. 1ª, n. 909, estimo sc. 13 45, prezzo di vendita lire 64 20. Libero.

39. Contro Colafranceschi Antonio fu Giovanni:

Terreno in contrada Cornaroli, confinante con strada, Ventura Giuseppe, Narducci Alessandro, estensione ara 1 80, sez. 1ª, n. 532, estimo sc. 9 24, prezzo di vendita lire 43 20.

Terreno in contrada Falconara, confinante con Colonna principe, Spaziani Giovanni, Colafranceschi Vincenzo, estensione are 10 20, sez. 2ª, n. 338, estimo baiocchi 10, prezzo di vendita lire 0 42. Libero.

40. Contro Sperduti Salvatore fu Giovanni Battista:

Terreno in contrada Patrena, confinante con fosso, Berardi Nicola, Antonini Giovanni, estensione are 2, sez. 4ª, n. 72, estimo sc. 8 12, prezzo di vendita lire 38 40. Libero.

41. Contro Gabrielli Domenico fu Arcangelo e sorelle Filomena, Geltrude, Marianna e Rosa:

Terreno in contrada Madonna del Carmine, confinante con la strada, Petricca Vincenzo, Luzi Loreto, estensione are 8 11, sez. 4ª, nn. 87, 665, estimo sc. 47 77, prezzo di vendita lire 227 40. Libero.

Terreno in contrada Colli, con casa colonica, confinante con Gabrielli Severino a due lati e Guglielmi Vincenzo, estensione are 6 02, sez. 4ª, numeri 173, 174, estimo scudi 15 17, prezzo di vendita lire 72. Libero.

42. Contro Politi Biagio fu Mario:

Fabbricato, via Indipendenza, confinante con Polce Giuseppe, Felici Pasquale, Cologgi Angela Mª, sez. 1ª, n. 78[2, reddito lire 4 50, prezzo di vendita lire 33 60. Libero.

43. Contro Felici Rosa fu Giuseppe:

Fabbricato in via Porta Solferino, confinante con Torella Vincenzo, Federici Antonio, Arduini Francesco, sez. 1ª, n. 347[3, reddito lire 5 25, prezzo di vendita lire 39 60.

44. Contro Colafranceschi Alfonso fu Domenico e Colafranceschi Maria e Marianna fu Francesco:

Fabbricato in via Porta Solferino, confinante con Maturani Geltrude, Ciavaglia Serafina, Felici Giuseppe, sez. 1ª, n. 308[2, reddito lire 4 50, prezzo di vendita lire 33 60. Libero.

45. Contro Violante Antonio fu Felice:

Terreno in contrada Colli, confinante con strada, Baldassarra Albino, Gabrielli Severino, estensione ara 1 37, sez. 4ª, nn. 171, 670, estimo scudi 16 02, prezzo di vendita lire 76 20. Libero.

46. Contro Contini Antonia fu Sebastiano in Lampazzi e figli Cardoni Luigi e Pasquale fu Loreto, Contini Francesca fu Antonio in Ventura:

Fabbricato in via Cavour, confinante con Fabi Biagio, Fabi Tommaso, Notargiovanni Giuseppe, sez. 1ª, n. 111, reddito lire 7 50, prezzo di vendita lire 56 40. Libero.

Terreno in contrada Colli, confinante con fosso, strada, Narducci Pietro Paolo e Masocco Agata, estensione ara 1 97, sez. 4ª, nn. 240, 245, estimo scudi 6 36, prezzo di vendita lire 30. Libero.

47. Contro Marcucci Antonio fu Filippo:

Terreno in contrada Preci, confinante con Mastrogiacomo Giuseppe a due lati e Scrivani Crescenzio, estensione are 8 73, sez. 3ª, n. 133, estimo scudi 23 66, prezzo di vendita lire 112 80. Libero.

48. Nannucci Luigi fu Giuseppe:

Terreno in contrada La Cavata, confinante con strada, Pagliei Angelo e Narducci Alessandro, estensione are 2 47, sez. 3ª, numeri 307, 309, estimo scudi 9 83, prezzo di vendita lire 46 80. Libero.

49. Contro Cologgi Agostino fu Girolamo:

Terreno in contrada Ronca, confinante con la strada, Colafranceschi Salvatore, Capodagli Angela, estensione are 0 63, sez. 1ª, numero 885, reddito scudi 3 50. Prezzo di vendita lire 16 80. Libero.

Terreno in contrada Saltuario, confinante con strada, Masocco Apollonia e Culini Giuliano, estensione are 2 20, sez. 3ª, n. 355, estimo scudi 3 21, prezzo di vendita lire 15 20. Libero.

50. Contro Nannucci Antonio, Biagio, Gaetano e Giuseppe fu Luigi e Nannucci Annunziata fu Giuseppe:

Fabbricato in via Cavour, confinante con Guglielmi Giuseppe, Carpentieri Arcangelo e Carini Biagio, sez. 1ª, nn. 63[2, 64[3, reddito lire 18, prezzo di vendita lire 135. Libero.

51. Contro Masocco Maria fu Giuseppe, vedova Orsini:

Fabbricato in via Magenta, confinante con strada a due lati, Fabi Domenico, Felici Giuseppe, sez. 1ª, n. 62, reddito lire 18, prezzo di vendita lire 135. Libero.

Terreno in contrada Pietro Maggio, confinante con strada, Spaziani Gio-

vanni, Ventura Luigi, estensione ara 1 55, sez. 3ª, n. 83, estimo scudi 9 13, prezzo di vendita lire 43 20. Libero.

52. Contro Mastrogiacomo Chiara Maria fu Giuseppantonio e Arcangelo, Biagio, Angela, Elisabetta, Lucia, Maria, Rosa e Veronica fu Giovanni:

Fabbricato in via Solferino, confinante con Capodagli Giuseppe, Lampazzi Arcangelo, strada, Pagliei Arcangelo, sezione 1ª, nn. 321[1, 341, reddito lire 19 50, prezzo di vendita lire 146 40. Libero.

Terreno con casa rurale in contrada Arnaro, confinante con strada, Paella Antonio e Mastrogiacomo Giuseppantonio, estensione are 9 21, sez. 3ª, numeri 126, 127, estimo scudi 62 90, prezzo di vendita lire 300. Libero.

53. Contro Pietrocarlo Giuseppantonio fu Luigi:

Fabbricato in via Indipendenza, confinante con Claroni Arcangelo, Nannucci Antonio, Polce Giuseppe, sez. 1ª, n. 77[2, reddito lire 6, prezzo di vendita lire 45. Libero.

54. Contro Polce Angelo fu Antonio:

Fabbricato, via Porta Solferino, confinante con Pietrocarlo Caterina, Confraternita dell'Annunziata e strada, sez. 1ª, n. 351[2, reddito lire 13 50, prezzo di vendita lire 101 40. Libero.

Giuliano di Roma, li 16 novembre 1883.

Per l'Esattore Banca Generale
MEDORI, *Collettore*.

6614

N. 373.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. del 6 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dei fabbricati delle stazioni e case di guardia, escluse le fondazioni lungo il tronco della ferrovia Ivrea-Aosta, compreso tra la stazione di Ivrea (esclusa) e la stazione di Quincinetto, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 196,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 maggio 1883, cogli articoli aggiunti in data 10 novembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

I lavori dovranno essere cominciati appena fatta la consegna e ultimati entro mesi dieci dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000 ed in lire 20,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 novembre 1883.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

6573

Esattoria Comunale di Falvaterra

Ad istanza della Banca Generale, esattrice del comune di Falvaterra pel quinquennio 1878-1882, si fa pubblicamente noto che nel giorno 12 dicembre 1883, ed occorrendo un 2º e 3º esperimento nei giorni 17 e 22 detto, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Ceprano le sottodescritte subaste a danno dei contribuenti come appresso:

1. De Angelis Antonio, Ferdinando, Francesco fu Erasmo — Fabbricato in via Monte Lungo, di vani 2 al primo piano, confinanti con Ceccarelli Casimiro, Iannucci Antonio e strada, sez. 1ª, part. 1[1ª, reddito lire 13 50, prezzo minimo lire 100 80, deposito lire 5. Libero — Terreno in via Cevacchia, confinante con Iacovacci Don Giovanni, Cappella del Carmine, Blasi Lorenzo e fratelli, est. 4 92, sez. 2ª, n. 390, reddito lire 2 74, prezzo minimo lire 13 05, deposito lire 5. Libero.

2. De Angelis Antonio ed altri fu Erasmo — Fabbricato in via Monte Lungo, di vani 2 al primo piano, confinanti Ceccarelli Casimiro, Iannucci Antonio, strada, sez. 1ª, n. 1[1, reddito lire 13 50, prezzo minimo lire 109 80, deposito lire 5. Libero. — Terreno in contrada Cevacchia, confinanti Iacovacci Don Giovanni, Cappella del Carmine, Blasi Lorenzo e fratelli, est. 492, sez. 2ª, n. 390, reddito lire 2 74, prezzo minimo lire 13 05, deposito lire 5. Libero.

3. Santilli Francesco e Giuseppe fu Antonio — Fabbricato di vani 2 in via delle Palle, confinanti Marzoni Rachele, Scaramuzzelli Saverio, De Angelis Antonio, sez. 1ª, n. 51[2ª, reddito lire 27, prezzo minimo lire 202 20, deposito lire 10. Libero. — Terreno in contrada Molella, confinanti fosso, De Angelis Domenico, Benedetti Giuseppe, estens. 8 40, sez. 1ª, n. 417[1020, reddito lire 47 51, prezzo minimo lire 113 20, deposito lire 10. Enfiteutico.

4. Ceccarelli Francesco fu Antonio — Fabbricato di vani 4, piani 2, in via del Cancello e via Piè di Terra, confinanti Pompei Teresa, Todini Vincenzo, De Angelis Giovanni, strada, sez. 1ª, part. 107[10, 107 1[2, 109 50[11, 109 1[2, reddito lire 22 50, prezzo minimo lire 168 60, deposito lire 10. Libero.

5. Ricci Angelo fu Luigi — Fabbricato di vano 1 al primo piano, confinanti Capparelli Angelo, Santoro Maria, strada, sezione 1ª, n. 98[1ª, reddito lire 6, prezzo minimo lire 45, deposito lire 5. Libero.

6. De Angelis Gaetano e Vincenzo fu Francesco ed altri — Fabbricato di vani 6, piani 2, in piazza delle Palle, confinanti De Angelis Antonio, De Mattheis Antonio, strada, sez. 1ª, n. 53[2ª, reddito lire 22 50, prezzo minimo lire 168 60, deposito lire 10. Libero.

7. De Angelis Gaetano e Vincenzo fu Francesco e Martini Maria Salome — Fabbricato, via Minatello, uso fienile, confinanti Andreozzi Bernardino, strada, est. 1, sez. 1ª, n. 239, reddito lire 5 25, prezzo minimo lire 39, deposito lire 5. Libero — Terreno in via Orta, confinanti Martini Arduino, De Angelis Giovanni, De Angelis Giuseppe, estens. 100, sez. 1ª, part. 117, reddito lire 3 74, prezzo minimo lire 16 50, deposito lire 5. Libero.

8. Crenca Tommaso fu Vincenzo — Fabbricato di vani 4 al primo piano in via dell'Annunziata, confinanti Piccirilli Ettore, Delle Fratte Giuseppe, Benedetti Cecilia, sez. 1ª, n. 62[2ª, 63[1ª, reddito lire 9, prezzo minimo lire 67 20, deposito lire 5. Libero.

9. Lombardi Carolina e Francesco fu Domenico, e Politi Maria, loro zia — Fabbricato di vano 1 al primo piano, confinanti Crenca Tommaso, Gazzelloni Benedetto, Gazzelloni Antonio, sez. 1ª, n. 112[5ª, reddito lire 4 50, prezzo minimo lire 33 60, deposito lire 5. Libero.

10. De Angelis Francesco e Michele fu Antonio — Fabbricato in via Piedi la Terra, di vani 2 e piani 2, confinanti Ricci Caterina, Ceccarelli Francesco, Piccirilli don Enrico, sez. 1ª, num. 102[1ª, reddito lire 9, prezzo minimo lire 67 20, deposito lire 5. Libero.

11. Ricci Caterina vedova — Fabbricato in via Piedi la Terra, confinanti De Angelis Francesco, Ceccarelli Francesco, Piccirilli don Enrico, sezione 1ª, n. 102[2ª, reddito lire 6, prezzo minimo lire 45, deposito lire 5. Libero.

12. Ricci Rosa vedova Santilli per una 1[2. e Santilli Giuseppe fu Sozio — Fabbricato in via Porta Zancata, confinanti Ricci Nicola, Rosati Marianna, Santilli Teresa, sez. 1ª, n. 132[5ª, 1200[3ª, reddito lire 9, prezzo minimo lire 67 20, deposito lire 5. Libero.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Il Collettore: ACHILLE SINDICI.

6613

Municipio di Santa Margherita Belice

Avviso di seguito deliberamento.

Per parte di questa Amministrazione comunale si deduce a pubblica notizia che lo appalto sul dazio delle farine e semole, di cui nell'avviso d'asta 9 novembre 1883, venne oggi stesso deliberato con l'aumento di lire duecentododici, allo stato formante base d'asta in lire 26,010.

Il tempo utile per fare sul detto prezzo l'offerta in aumento del ventesimo a termini abbreviati è di giorni otto, e scade al mezzodì del 26 corrente novembre.

Santa Margherita Belice, 18 novembre 1883.

Il Segretario comunale: LORENZO VIVIANI.

6598

N. 375.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. del dì 11 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Siracusa, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Valsavoja-Caltagirone, compreso fra la stazione di Valsavoja e la contrada del Leone, della lunghezza di metri 9572 circa, in provincia di Siracusa, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 484,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 23 agosto 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 5 novembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Siracusa.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere proseguiti per modo che l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 24 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa dovranno essere ultimati in uno con la relativa liquidazione finale e trovarsi in istato di collaudo entro mesi 24 successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 24.000, ed in lire 48,400 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 novembre 1883.

6575 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI PERGOLA

AVVISO.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 28 ottobre u. d. per lo appalto dei lavori di costruzione del ponte viadotto sul Cesano, e delle strade di raccordamento con le provinciali Cagliese e Pergolese, calcolati a lire 129,221 20,

Si rende noto

Che l'appalto medesimo venne deliberato con un ribasso del due per cento sul complesso delle lavorazioni, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso della suindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà esser fatto in quest'ufficio di segreteria nel termine perentorio di giorni 15, decorribili da oggi, e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 4 dicembre prossimo venturo.

Pergola, 18 novembre 1883.

Per il Sindaco: LATONI.

6558 *Il Segretario capo*: ARDUINI.

N. 369.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 12 corrente mese essendo riuscito deserto, si addiverrà il giorno 7 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Teramo avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto dei lavori di costruzione e sistemazione del 4° tronco della strada provinciale di serie dal Vomano sotto Forcella a Penne, per Bisenti e Bacucco, compreso fra Bacucco e Santa Maria a Cupoli, di lunghezza metri 12,794 63 (Teramo), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 326,950.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 marzo 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 novembre 1883.

6571 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI SINIGAGLIA

AVVISO.

Si fa noto che l'appalto per un biennio della riscossione dei dazi consumo tanto comunali che governativi in questa città, da incominciare col giorno 1° gennaio 1884 ed avere termine col giorno 31 dicembre 1885, nell'incanto tenuto nel giorno d'oggi, fu aggiudicato per l'annua corrisposta di lire italiane 176,850 (lire centosettantaseimila ottocentocinquanta), ed il termine utile per offrire l'aumento non inferiore al ventesimo della somma suddetta scade alle ore 2 pomeridiane del giorno di martedì 4 del prossimo mese di dicembre.

Si avverte che l'offerta deve essere presentata nell'uffizio della segreteria comunale, ed accompagnata dal deposito contemporaneo in moneta effettiva di lire 2000 (lire duemila) per far fronte alle spese d'asta e contratto, non che dal certificato di avere antecedentemente effettuato, presso la cassa comunale, ovvero presso la locale Cassa di risparmio, un deposito vincolato a titolo di cauzione provvisoria del contratto di lire 4000 (lire quattromila), nei modi indicati dal relativo capitolato, e che il periodo di tempo utile per l'offerta suddetta s'intende scaduto, appena suonata dall'orologio del palazzo municipale l'ora stabilita come sopra.

Dalla Residenza municipale, 19 novembre 1883.

6584 *Il Sindaco ff.*: A. CECCONI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA — Appalto dei lavori per la manutenzione delle palafitte del Porto Canale Corsini durante il triennio 1884-1886.

Ad un'ora pomeridiana del 10 dicembre p. v., in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto, o a chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per l'appalto summenzionato, per la presunta somma di lire 229,845 72.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori dello Stato e di quello speciale in data 20 giugno 1883, visibile nell'ufficio di segreteria.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

I concorrenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità dell'autorità del luogo di loro domicilio, in data recente, in quanto al primo, di un ingegnere colla conferma del prefetto o sottoprefetto in data non più lontana di mesi sei dal giorno degli incanti in quanto al secondo.

I lavori dovranno avere principio tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, e cesseranno colla fine dell'anno 1886.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3800, e nel decimo dell'ammontare d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo è fissato a giorni 16, e scadrà quindi alle ore 12 meridiane del giorno 26 dicembre 1883.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello della definitiva aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Ravenna, 23 novembre 1883.

6620 *Il Segretario*: F. GELOSI.

(1ª *pubblicazione*)

Consorzio Stradale Lessolo-Alice Superiore

CIRCONDARIO D'IVREA

AVVISO D'ASTA.

Stante il ribasso del vigesimo fatto in tempo utile sul prezzo di provvisoria aggiudicazione risultante dal verbale di primo incanto delli 5 corrente mese, si fa noto che nel giorno tre p. v. dicembre, alle ore undici antimeridiane, in Lessolo, ed in apposita sala del palazzo comunale, nanti la Deputazione del Consorzio, e coll'assistenza di me infrascritto segretario, si procederà al secondo e definitivo incanto, col metodo delle candele vergini, per l'appalto dei lavori inerenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Lessolo tende alla consortile di Valchiusella, passando per l'abitato di Alice Superiore, della lunghezza complessiva di metri 7427 67.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 52,084 45, e le offerte in ribasso si dovranno fare di un tanto per cento.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di idoneità, di data non anteriore a mesi tre, rilasciato da un ufficio tecnico governativo o provinciale, o da un ingegnere od architetto;

2. Un attestato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di loro domicilio, di data non anteriore a mesi sei;

3. Un certificato comprovante il fatto deposito presso l'esattore consorziale di Lessolo della somma di lire 3125 quale cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Cauzione definitiva lire 6250.

I lavori dovranno essere ultimati prima del 31 dicembre 1885.

Le espropriazioni del terreno occorrente sono a carico del Consorzio.

Le condizioni d'appalto, non che il progetto e carte relative, sono visibili presso la segreteria comunale di Lessolo nelle ore d'ufficio.

Le spese di carta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Lessolo, lì 12 novembre 1883.

Il Presidente del Consorzio: GIANINO DOMENICO.

6630 *Il Segretario*: VIOLETTA CANDIDO.

GIUNTA DI SORVEGLIANZA dei Manicomi di San Servolo e di San Clemente

AVVISO D'ASTA *in secondo esperimento.*

Caduto deserto il primo esperimento d'incanto a schede segrete, indetto pel giorno 17 novembre corrente coll'avviso 20 ottobre 1883, n. 630 II, per l'allogamento della fornitura dei sottoindicati generi ai Manicomi, si porta a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 13 dicembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà presso questa Giunta, al secondo esperimento d'asta, a schede segrete, per la predetta fornitura, per il periodo dal 1º gennaio a tutto dicembre 1884, ed eventualmente a tutto marzo 1885, colle norme e sotto le condizioni fissate dall'avviso suddetto e capitolato d'oneri, visibili presso la cancelleria, fatta avvertenza che verrà accettata anche una sola offerta.

Si stabilisce fin d'ora che il termine per la produzione della miglioria del ventesimo scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 28 dicembre p. v., sotto le norme di legge, ritenuto che le relative offerte dovranno essere accompagnate dal prescritto deposito.

Dettaglio dei generi, dei prezzi fiscali e dell'ammontare del deposito in garanzia dell'offerta.

N. del lotto	QUALITÀ	Quantità	Prezzo unitario	Ammontare della fornitura	Deposito in garanzia dell'offerta
		Quint.	Lire	Lire	Lire
1	Riso Novarese	200	43	8,600	
	Id. Indiano	200	40	8,000	
				16,600	1,660
2	Formaggio Lodigiano stravv.	20	270	5,400	
	Id. Pecorino id.	8	215	1,720	
	Id. Emmenthal.	75	200	15,000	
	Id. Sardegna	16	105	1,680	
				23,800	2,380
	Coloniali				
3	Caffè Malabar	25	235	5,875	
	Zucchero bianco raff.	18	150	2,700	
	Id. biondo	68	126	8,568	
				17,143	1,714

Sono ostensibili in ufficio i campioni dei generi.

Venezia, 18 novembre 1883.

La Giunta di sorveglianza
A. BUZZATI — M. G. BALBI VALIER.

6583

Provincia di Sondrio — Comune di Morbegno

Avviso d'Asta *per scadenza dei fatali.*

Nell'incanto oggi tenutosi presso questo municipio, l'appalto delle opere di difesa di questo abitato fino all'estremo inferiore del terrazzo Melzi, di cui agli avvisi d'asta 20 ottobre p. p. e 6 novembre corrente, venne provvisoriamente aggiudicato per il prezzo di lire 47,988, mediante il ribasso del 14 per cento.

Si rende pertanto di pubblica notizia che il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scade col mezzogiorno del 5 dicembre p. v.

Morbegno, dal Municipio, il 20 novembre 1883.

Il Sindaco: JUVALLA.

6622 *Il Segretario*: BESTA.

La Congregazione di Carità di Caravaggio

Notifica

Che l'affittamento dodicennale del podere denominato Possessione Bolagnos, posto in territorio di Caravaggio e Treviglio, di ragione dell'Istituto elemosiniere di Caravaggio suddetto, della superficie di met. pert. 545 24, are 5452 40, colla rendita di lire 3369 87, di cui nell'avviso d'asta 9 ottobre 1883, venne questa mattina provvisoriamente deliberato al prezzo annuo locativo di lire 6883, e che il termine utile per fare su detto prezzo l'aumento del ventesimo o di altra maggior somma scadrà alle ore 12 precise del meriggio del giorno 14 dicembre 1883 (milleottocentottantatre).

Dall'ufficio della Congregazione di carità in Caravaggio, addì 17 novembre 1883.

6570 *Il Presidente dell'Opera pia*: R. FRANCESCO BIANCHI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Braccianese Claudia, tronco 1, dalla nazionale Cassia presso il miglio X, all'incontro della strada comunale di Canale, per cinque anni dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1888.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 10 del prossimo mese di dicembre, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada sul canone annuo di lire 18,283 30, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 800 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 22 novembre 1883.

6616 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

Provincia di Livorno — Circondario di Portoferraio

MUNICIPIO DI MARCIANA

Avviso d'Asta *per l'appalto del dazio consumo pel biennio* 1884-1885.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 1° dicembre prossimo avrà luogo avanti il ff. di sindaco, o suo delegato, l'incanto per lo appalto della riscossione del dazio consumo del comune aperto di Marciana, compresa l'isola di Pianosa, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1885.

L'aggiudicazione seguirà ad estinzione di candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato a favore di chi aumenterà di più nella misura da determinarsi dal sindaco al momento dell'asta, l'annuo canone di lire 34,000.

Venendo l'appalto deliberato, potrà il canone ottenuto essere aumentato ancora, non meno però del ventesimo, fino alle ore 12 meridiane del giorno che verrà determinato con apposito avviso.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi alla licitazione, dovranno depositare la somma di lire 1000 nella cassa comunale, o sul banco del presidente al momento dell'asta.

Il quaderno d'oneri e tutto quanto concerne il presente appalto sono ostensibili nella segreteria comunale in tutti i giorni, dalle ore 9 antim. alle ore 4 pom., per chiunque voglia prenderne cognizione.

Le spese tutte degli atti concernenti il presente appalto, cioè bolli, copie, registro, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

Marciana, dal Municipio, li 15 novembre 1883.

6560 *Il Segretario comunale*: EUG. FABBRINI.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica

Che con verbale in data d'oggi venne aggiudicato, a favore del signor Giuseppe Bodrati, l'appalto delle opere e provviste per la manutenzione delle strade di circonvallazione, piazze, viali e giardini pubblici, ecc., in Alessandria, col ribasso di una lira per cento sul prezzo d'asta.

Il termine utile per la presentazione di un'offerta di miglioramento del prezzo di aggiudicazione, non inferiore però al ventesimo, scade al mezzodì del 26 corrente novembre.

Alessandria, il 19 novembre 1883.

6596 *Il Segretario capo*: CERIANA.

Provincia di Cagliari

MUNICIPIO DI SINNAI

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno venti dicembre p. v. si terrà in quest'ufficio comunale pubblica asta, col metodo delle schede segrete, osservate le formalità volute dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, per la vendita in un sol lotto del compenso accordato al comune per le ragioni di ademprivio e di cussorgia, come dal Bollettino n. 317, omologato in data 16 novembre 1869.

Il lotto suddetto abbraccia tutte le regioni comprese nel bacino idrografico, appellato colle denominazioni di S'olioni, Baccu Eranu Monnu, Sa Canna, ecc., della superficie totale di ettari 1025 e di un valore di lire 212,120 03, composto di ghiandiferi per la maggior parte e di pascoli cespugliati senza veruna servitù.

L'asta verrà aperta sulla base di lire centocinquantamila (lire 150,000), prezzo questo ribassato dal Consiglio comunale, pagabile in dieci annuali rate di lire quindicimila ciascuna, coll'interesse scalare 5 0[0, accordandosi uguale sconto per chi preferisse il pagamento anticipato a saldo.

Ogni licitante prima di adire all'asta dovrà depositare il decimo del prezzo come sopra fissato.

Tutte le spese dell'incanto, contratto, bollo e registro sono a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo andrà a scadere col mezzodì del giorno 5 gennaio 1884.

Il capitolato di vendita, per tutte le altre condizioni, è visibile nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio, e può essere spedito in minuta a semplice richiesta di chi lo desiderasse, senza altra spesa che quella di posta.

Sinnai, 17 novembre 1883.

D'ordine, ecc.

6601 *Il Segretario*: G. MARINI.

CITTÀ DI CHIERI

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 7 dicembre prossimo, alle ore dieci antimeridiane, in Chieri, e nel palazzo di Città, sezione Arene, avanti il sindaco, si procederà, a mezzo di pubblici incanti, all'appalto del dazio consumo governativo e comunale, per il biennio 1884 e 1885, a partire dal 1° gennaio 1884 e terminare con tutto dicembre 1885, sull'annua somma fissata in lire 65 mila.

Il capitolato speciale e la tariffa costituenti le basi e gli obblighi di appalto sono visibili presso le segreterie dei comuni di Chieri, Acqui, Alessandria, Asti, Biella, Bologna, Casale, Chiavari, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Milano, Novara, Piacenza, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Spezia, Torino, Tortona, Vercelli e Voghera.

Gli incanti si terranno col metodo della estinzione della candela vergine.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti depositeranno a mani del sindaco lire 6500 in contanti od in rendita pubblica al portatore, oppure un vaglia di egual somma pagabile a vista da persona benevisa.

Tale deposito non sarà restituito al deliberatario se non quando avrà stipulato l'atto definitivo e somministrate le necessarie garanzie di che nel capitolato, che trovasi depositato presso i comuni preindicati.

I fatali pel vigesimo sono di giorni otto, scadenti al mezzodì del 15 dicembre prossimo; in caso affermativo avrà luogo un secondo incanto definitivo.

Le spese tutte relative e dipendenti saranno a carico del deliberatario.

Chieri, 20 novembre 1883.

6602 IL SEGRETARIO CIVICO.

CITTÀ DI VEROLI

Appalto della riscossione del dazio sulla vendita al minuto delle farine, pane e paste di frumento per l'anno 1884.

Il segretario rende noto che giovedì 29 corrente mese, alle ore dieci antimeridiane, si terrà in questa sala municipale il primo esperimento di asta pubblica per l'appalto suindicato.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela, in aumento della somma di lire novemila, e non si procederà ad aggiudicazione senza il concorso almeno di due offerenti.

Il dazio verrà riscosso a norma della tariffa contenuta nel verbale consigliare 12 ottobre p. p., e con tutti i modi e forme stabiliti dalle leggi e regolamento generale sui dazi di consumo.

Il termine utile (fatali) per le offerte del ventesimo scade col mezzogiorno del 6 dicembre imminente.

Gli atti tutti relativi al presente appalto sono visibili in questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

Veroli, 22 novembre 1883.

6632 *Il Segretario*: TODINI.

MUNICIPIO DI LUGO

Avviso d'Asta *sopra l'offerta di vigesima.*

Avvertesi che nel tempo stabilito dall'avviso del 31 ottobre p. p. è stato offerto il ribasso del 6 09 per cento sull'annuo prezzo di lire 14,985, quale, con atto d'asta del detto 31 ottobre, era stato deliberato l'appalto del servizio della notturna illuminazione della città di Lugo e territorio esterno, pel triennio 1884-1885-1886.

In base quindi del prezzo annuo così ridotto a lire 14,072 42, il giorno di mercoledì 12 dicembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo, in questa residenza comunale, l'esperimento d'incanto ad estinzione di candela per la definitiva delibera dell'appalto, come al succitato avviso, e colle condizioni tutte in esso prescritte.

Non si ricevono offerte inferiori a lire 5 (cinque), e niuno può essere ammesso alla gara senza premettere il deposito di lire 1000 (mille) a garanzia dell'offerta e per le spese d'asta e contratto.

Lugo, 20 novembre 1883.

6619 *Il Sindaco*: L. RICCI.

Intendenza di Finanza in Bologna

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 27 ottobre p. p., l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi di Minerbio venne deliberato al prezzo di lire 2 48 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei sali, e di lire 0 68 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi, e che su questi prezzi fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta una offerta di ribasso non minore del ventesimo, la quale diminuì i suindicati prezzi a lire 2 35 pei sali, ed a lire 0 65 pei tabacchi.

Su tali nuovi prezzi si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio all'ora una pomeridiana del giorno 15 dicembre p. v., con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Bologna, 21 novembre 1883.

6626 *L'Intendente*: CLETI-MENI.

REGIA PREFETTURA DI UDINE

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antim. di lunedì 10 p. v. dicembre, presso questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto o ad un suo delegato, si addiverrà col metodo dei partiti segreti allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di sistemazione e rettifica del IV tronco della strada nazionale Carnica n. 51-bis, compreso fra Esemon di Sotto e Socchieve, della lunghezza di metri 4519 30, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale ponti e strade, con dispaccio 14 novembre corrente, nn. 99604-2303, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 74,800.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale d'appalto approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 5 aprile 1883, visibili assieme ai disegni presso questa Prefettura durante l'orario d'ufficio nei giorni feriali.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi dodici.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità, rilasciati e vidimati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2. Esibire la ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale del Regno, dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 4000, avvertendo che non saranno assolutamente accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è fissata ad un decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni sei successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, presentando prima un supplente e fidejussore ne'sensi dell'articolo 8 del capitolato generale e 54 del capitolato speciale succitati.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Udine, li 21 novembre 1883.

6629 *Il Segretario delegato*: DE TOMI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 16 novembre corrente mese, ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi, innanzi la prima sezione del Tribunale suddetto, espropriati ad istanza della Banca Generale di Roma in danno di Tamberlick Vincenzo ed altri, e cioè:

Primo lotto. Fondo rustico in vocabolo Pilegge e Monte Piccolo, di qualità boschivo, pascolivo, olivato, in mappa di Nazzano coi nn. 949, 950 2, 951, confinante con la strada, Quadroni D. Pietro e Francesco, Ospedale di Santo Spirito, gravato del tributo di lire 144 37.

Secondo lotto. Fondo rustico in vocabolo Cava, di qualità boschivo, seminativo, ecc., in mappa di Nazzano coi nn. 818, 819, 1087, confinante con il fosso, Rotti Michele, la Cappellania Severini, il fosso che divide il n. 819, gravato del tributo di lire 41 13.

Terzo lotto. Fondo rustico in vocabolo Casanuvola o Capannone, di qualità seminativo, ecc., distinto in mappa di Nazzano coi nn. 286 sub. 1, 286 sub. 2, confinante con la strada da due lati, fallimento Orioli ed altri, gravato del tributo di lire 34 59.

Quarto lotto. Fondo rustico in vocabolo Cimalora, seminativo, ecc., in mappa di Nazzano nn. 287, 1033, confinante canone Cappelloni, Monaci di San Paolo, enfiteutico al Monastero di San Paolo, di coppe 3 di mosto, gravato del tributo di lire 16 15.

Quinto lotto. Fondo rustico in vocabolo Piano, di qualità pascolivo, in mappa di Nazzano nn. 515 sub. 1, 515 sub. 2, 517, 518 sub. 1, 518 sub. 2, confinante con la strada da due lati, con Quadroni D. Pietro, salvi ecc., gravato del tributo diretto di lire 110 53.

Sesto lotto. Fondo rustico in vocabolo Paciano Le Coste, pascolivo, olivato, ecc., in mappa di Nazzano numeri 416, 417, 420, 424, 425, confinante Ospedale di Torrita, Parrocchia omonima, salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 80 50.

Settimo lotto. Fondo rustico in vocabolo Cisterna, di qualità boschivo, ceduo, seminativo, vitato, distinto in mappa di Nazzano coi nn. 507, 508 sub. 1, 508 sub. 2, e 508 sub. 3, confinante strada da due lati, Capobianchi Domenico, salvi ecc., gravato del tributo di lire 97 25.

Ottavo lotto — Fondo rustico in vocabolo Bufaloreccia Cannetacci, di qualità seminativo, distinto in mappa di Nazzano coi numeri 393, 399, 400, 961, confinante con la strada delle Bufale, Torlonia D. Alessandro, Rosarini Flaminia in Del Bufalo, gravato della decima a favore della Curia vescovile di Poggio Mirteto, gravato del tributo diretto di lire 79 25.

Che i detti fondi furono aggiudicati:

Il 1° lotto per L. 8662 20;
Il 3° lotto per » 2075 40;
Il 4° lotto per » 993 »;
Il 5° lotto per » 6631 80;
Il 6° lotto per » 4833 60;
Il 7° lotto per » 5835 »;
L'8° lotto per » 4755 »,

alla Banca Generale romana, creditrice istante, per il prezzo dalla medesima offerto, ed il 2° lotto, per lire 2480, al signor avvocato Francesco Reali, procuratore esercente in questa città, per persona da nominare, che poi designò nel signor Rotti Giovanni, domiciliato a Roma;

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il termine per siffatto aumento scade col giorno 1° dicembre p. v., con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 19 novembre 1883.

Castellani, vicecanc.

Per copia conforme, ecc., si rilascia per uso d'inserzione,

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Li 19 novembre 1883.

6589 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 16 corrente mese, innanzi la prima sezione del Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita, a mezzo di pubblica asta, dei seguenti fondi costituenti un sol lotto, espropriati ad istanza di Panzieri Angelo in danno di Marinensa eredi fu Domenico ed altri.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Bracciano.

Lotto unico.

1. Casa in via Piscina, mappa numero 57, sez. 1ª sub., composta di un vano, al civico n. 14, e di due piccoli ambienti interni, incavati nel masso, ad uso di grotta, confinante al disopra e da tre lati colla casa dei fratelli Guastini e da un lato col vicolo di piazza Padella, dell'annua rendita catastale di lire 10, ed imponibile di lire 7 50.

2. Casa in piazza Padella, composta di un vano al piano terreno, civico numero 10, ed un vano al primo piano, che dà ingresso al numero 10 anzidetto. Confina da due lati colla gronda in ghisa di vicoletto impraticabile, da un'altra parte colla piazza Padella, e dall'altra parte colla casa di Vincenzo Polidori, in mappa numero 58, sez. 1ª sub. 1, del reddito imponibile di lire 56 25.

Gravati ambidue gli immobili dell'annua imposta erariale in principale di lire 797;

Che i detti fondi vennero aggiudicati al signor avvocato Raffaele Tuccimei, procuratore esercente in questa città, per persona da nominare, che poi designò con successiva dichiarazione nel signor Panzieri Leone, domiciliato in questa città, per il prezzo di lire 1492;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 1° dicembre prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, 19 novembre 1883.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme, ecc., si rilascia per uso d'inserzione,

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

6590 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

AVVISO.

Per ogni effetto che di ragione si deduce a pubblica notizia che, essendo giunta a suo termine col trentuno ottobre ultimo la Società in accomandita semplice contratta fra i signori Domenico Cravanzola, quale socio responsabile, e Francesco Zabert, quale accomandante, colla scrittura del quattordici novembre 1877, registrata il diciotto stesso mese al n. 17302, l'asse sociale venne, a forma dell'articolo 13 della stessa scrittura, a consolidarsi interamente nel solo socio responsabile signor Domenico Cravanzola.

Roma, addì 18 novembre 1883.

6605 E. Rossi.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.